



RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

PUBBLICATO PER CURA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

(SEDE CENTRALE)

SOMMARIO

Circolare 3^a, Onoranze a **Quintino Sella**. — La ferrovia di Soperga, per L. VACCARONE. — **Cronaca del Club Alpino Italiano**: SEZIONE DI BRESCIA, Riunione a Gardone Riviera; SEZIONE VERBANO, Adunanza generale dei Soci del 17 febbraio. — **Cronaca delle Società Alpine Estere**: CLUB DEL SIEBENBURG GRUPPO NEI CARPAZI; CLUB ALPINO UNGHERESE; CLUB ALPINO POLACCO, CLUB ALPINO TEDESCO-AUSTRIACO, Banchetto Sociale. — **Note alpine**: Ascensione al Pizzo dei Tre Signori (Prealpi Bergamasche, m. 2564); Escursione invernale all'Orsaio (m. 1830); Escursione a Monte Catria (1702) e a Monte Tarino (1959); Tre ascensioni nel Gruppo della Roche d'Ambin (Alpi Cozie); Ascensioni di montagne nella Nuova Zelanda. — **Varietà**: La coltura dell'Edelweiss; Distruzione dell'Edelweiss; Congresso delle Società per l'incoraggiamento dell'industria dei forestieri; Le foreste e la grandine; L'atmosfera delle Alpi; Una guida premiata dall'Accademia francese; Rifugio-Grotta alla Brèche de Roland (m. 2804) sui Pirenei; Ricordi per turisti in montagna; Pomata per i piedi. — **Rivista bibliografica**. — **Comunicazioni ufficiali della Sede Centrale**: Funerali di trigesima di Quintino Sella; costituzione di una nuova Sezione del Club; Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo; Uffici di Presidenze Sezionali e Delegati delle Sezioni presso la Sede Centrale comunicati dal 25 febbraio al 25 marzo; Statistica dei Soci del C. A. I. al 25 marzo 1884.

Prezzo di vendita del presente numero L. 1.

Redazione presso la Sede Centrale del C. A. I.
Torino — via Lagrange, 13, p. 1^o.

TORINO

G. CANDELETTI TIPOGrafo DEL C. A. I.
Via della Zecca, n. 11.

Alla Rivista hanno diritto i Soci del C. A. I., ai quali essa viene inviata dalla Sede Centrale del Club a seconda le Avvertenze nella pagina seguente. — Per le persone estranee al Club la Rivista è messa in vendita al prezzo di Lire UNA ciascun numero semplice.

A V V E R T E N Z E

1. Le pubblicazioni sociali del C. A. I., alle quali hanno diritto i Soci, sono:
 - a) la RIVISTA ALPINA ITALIANA, periodico mensile, con supplementi eventuali, che è pubblicato alla fine d'ogni mese;
 - b) il BOLLETTINO DEL C. A. I., pubblicazione annuale.
2. Il diritto alle pubblicazioni sociali è subordinato alle disposizioni che regolano il pagamento della quota sociale.
3. Le relazioni, le memorie, i disegni e le notizie di studi, lavori, ascensioni ed escursioni devono essere inviati alla Sede Centrale del Club incondizionatamente riguardo al modo ed al tempo di loro pubblicazione. La Redazione si varrà inoltre di informazioni e notizie riflettenti l'alpinismo in genere e specialmente il C. A. I. pubblicate in giornali o riviste, di cui le sia inviata copia.
4. I resoconti delle Sezioni del C. A. I., da pubblicarsi nella Rivista, debbono essere compilati colla massima brevità per cura delle Direzioni Sezionali. Avranno la precedenza quelli trasmessi non più tardi del **10 di ciascun mese.**
5. I disegni ed i lavori inviati per essere inseriti nel Bollettino saranno presentati al Comitato incaricato della sua pubblicazione. Il Comitato delibererà della loro accettazione e circa i modi di loro pubblicazione dandone avviso agli autori od ai mittenti.

Al Comitato non saranno presentati in esame i lavori di qualunque natura se non interamente compiuti, e tali risultanti da apposita dichiarazione degli autori, i quali non avranno in conseguenza diritto a fare aggiunte dopo la presentazione dei loro lavori. Sui casi eccezionali deciderà il Consiglio Direttivo, previo parere del Comitato interpellato in proposito.

Il limite di presentazione alla Sede Centrale da parte degli autori di essi lavori e disegni pel Bollettino annuale è fissato al **1° dicembre.**
6. Non si pubblicano lavori che siano già stati altrimenti pubblicati. Non si restituiscono i manoscritti.
7. Il Consiglio Direttivo, il Comitato e la Redazione non assumono alcuna responsabilità delle opinioni emesse dagli autori, i quali dovranno apporre sempre la loro firma, coll'indicazione della Sezione, cui sono iscritti, se Soci del Club.
8. La Redazione invia agli autori le prove di stampa dei lavori da inserirsi nel Bollettino non accompagnate dal manoscritto, e per una sola volta. Sulle prove è indicato il tratto di tempo entro il quale devono essere rimandate corrette alla Redazione, trascorso il quale limite si procede di ufficio alla correzione.
9. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere gratuitamente copie della Rivista in numero non superiore a **12** agli autori di relazioni originali di qualche importanza, e **50** di estratti dei lavori pubblicati nel Bollettino agli autori **che ne facciano domanda non più tardi del rinvio delle prove di stampa.** Per un maggior numero di copie a proprie spese l'autore deve rivolgersi direttamente al tipografo del C. A. I.
10. La Rivista ed il Bollettino sono inviati dalla Sede Centrale direttamente a ciascun Socio giusta gli elenchi sezionali compilati e trasmessi dalle Direzioni Sezionali; **a queste perciò devono dai Soci essere rivolti i reclami e le varianti d'indirizzo.**
11. Il Consiglio Direttivo non assume alcuna responsabilità degli smarrimenti che possono accadere per isbagli negli indirizzi; ed in ogni caso non rispedisce che i numeri ritornati indietro alla Sede Centrale. Quando avvenga questo ritorno, sospendesi tosto ogni ulteriore spedizione al Socio sino a che la Direzione della Sezione, in cui il Socio è iscritto, non abbia dato ragione del ritorno e provveduto a più corretto indirizzo.
12. Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi direttamente al libraio F. Casanova, via Accademia delle Scienze, Torino.

RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

AI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CIRCOLARE 3ª

ONORANZE A QUINTINO SELLA

Colleghi Alpinisti,

Al chiudersi del primo ventennio di una vita rigogliosa, splendida per risultati e di promesse per l'avvenire, il nostro sodalizio si trovò colpito dalla più grave delle sventure, dalla perdita del suo creatore e presidente **Quintino Sella**.

Questo nome, caro per gli italiani come quello di uno fra i più eletti figli di questa nostra terra, è per noi alpinisti carissimo come quello di chi primo ebbe il pensiero di chiamare alle Alpi la gioventù, a forte scuola di perseveranza e coraggio, a ritemperarvi moralmente e fisicamente la fibra italiana; ed alla gioventù predicò **Egli** colle parole e coll'esempio. Quali risultati possano derivare dagli studi e dagli esercizi alpini ad utile e decoro della patria qui non è il caso ricordare, tutti noi li sappiamo, come pure conosciamo qual sentimento altamente patriottico abbiano spinto il **Sella** ad introdurre l'alpinismo tra gli elementi educativi del popolo italiano. A **Lui** dobbiamo un tributo di ammirazione e di riconoscenza, a **Lui** dobbiamo affettuose onoranze come a *nostro padre*.

Sulla sua tomba — ad Oropa — s'inclinò la nostra bandiera velata a bruno, sul suo feretro posò mesto omaggio una corona di fiori di quelle Alpi, per le quali **Egli** nutrì sì caldo amore.

Il cordoglio degli alpinisti italiani ebbe un'eco profonda e vivissima nel cuore degli alpinisti di ogni nazione, e la simpatia dei nostri fratelli stranieri è balsamo alla nostra acerba ferita.

Ad onorare la memoria di **Quintino Sella** il Consiglio Direttivo della Sede Centrale prese, in sua seduta 17 corrente, le qui sotto esposte deliberazioni, quali furono già comunicate ai Presidenti delle Sezioni tutte del Club.

1° La Sede Centrale del Club Alpino Italiano porterà il lutto sulle sue pubblicazioni e corrispondenze fino al 14 marzo 1885, anniversario della morte dell'illustre **Presidente** :

2° Una pubblicazione speciale sarà fatta nella quale si raccoglieranno i più saglienti scritti alpinistici di **Quintino Sella**, le commemorazioni che di Lui si terranno dalle Sezioni del Club e da Società alpine; la pubblicazione sarà adorna del ritratto dell'insigne alpinista :

3° Un ricordo sarà collocato al Monviso, che ebbe a primo ascensore italiano il **Sella**, e dove egli ideò la fondazione del Club Alpino Italiano, secondando anche per tal modo il desiderio espresso dai figli del nostro compianto **Presidente** :

4° Una *capanna-ricovero* sarà costrutta al *Rocher du Mont Blanc*, sul versante italiano, a circa 5800 metri sul livello del mare, e dedicata a **Quintino Sella**. La scelta di questa località fu dettata dalla considerazione che l'ascensione del Monte Bianco fu l'ultima fatta dal **Sella** nel 1879, e che in tale ascensione il **Sella** pernottò sulle roccie in quella istessa località, che fu in conseguenza l'ultimo suo accampamento alpino. A ciò si

aggiunge l'opportunità di una tale *capanna-ricovero* che agevolerà di gran lunga l'ascensione del colosso alpino dal versante italiano:

5° Una tessera in bronzo sarà preparata portante in rilievo l'effigie del **Sella**; esemplari di essa saranno inviati alla famiglia dell'**Estinto**, ai Municipii di Biella e di Mosso Santa Maria, ed alle Sezioni del Club.

Il Consiglio Direttivo deliberò in seguito che la Sede Centrale aprisse una sottoscrizione per sopperire alle spese occorrenti per questi ricordi ad onore del **Sella**, ed iniziasse tale sottoscrizione colla somma di L. 2000 prelevate dalla Cassa centrale, alla quale cifra fecero immediatamente seguito le offerte dei singoli membri del Consiglio.

Il Consiglio fa invito alle Presidenze Sezionali di fare sì che le Sezioni concorrano a questa sottoscrizione votando quella somma che loro sarà possibile prelevare dalla Cassa Sezionale, e perchè si apra presso tutte le Sezioni una sottoscrizione tra i Soci di esse.

La somma occorrente alle spese deliberate non è esigua; ma il Consiglio Direttivo si ripromette tutto dallo slancio affettuoso dei Soci del Club Alpino Italiano concordi nel pensiero di tributare all'insigne **Presidente** un degno omaggio di venerazione e di affetto.

Sulla Rivista Alpina Italiana saranno pubblicate le liste dei sottoscrittori, colla distinta delle somme sottoscritte; figureranno, in testa la cifra sottoscritta dalla Sede Centrale, in seguito le singole offerte divise per Sezioni dei Club.

Secondate, egregi colleghi, con tutte le vostre forze, il Consiglio Direttivo del Club e le Direzioni Sezionali, e fate che le affettuose onoranze riescano degne del **grand'uomo** al quale sono destinate.

Collegli Alpinisti,

Quintino Sella non è più; ma per così illustri personalità come quella del nostro **Presidente morire** è, si può dire, parola senza significato; per esse ha un fine la vita terrena, fisica, ma collo spegnersi di questa, altra e ben più nobile vita si inizia, che non si spegnerà, la vita dei ricordi, degli affetti e dell'ammirazione delle generazioni succedentisi fino al più remoto avvenire; è la vita che conduce all'immortalità.

Quintino Sella per noi è vivo nell'entusiasmo che accese in tutti noi per lo studio delle Alpi, nel sentimento di coraggio calmo e riflessivo che c'infuse nell'animo e che ci abilitò ad affrontare ed a vincere i pericoli delle lotte alpine, nella virtù della perseveranza che ci apprese coll'esempio e come scienziato, e come patriota, e come alpinista; **Egli** è vivo per noi ne' suoi scritti, nel ricordo de' suoi fasti alpini e di quelli de' suoi figli che egli educò al nobile amore delle Alpi; **Egli** è vivo nell'eco delle sagge e vibranti parole colle quali sempre ci spronava alle ardite imprese.

Coraggio dunque, alpinisti italiani; se la nostra Associazione fu colpita da immensa sventura, noi dobbiamo dimostrarci degni figli di **Quintino Sella**, imitare la ferrea sua tempra che si fortificava davanti al pericolo, alle lotte, alle difficoltà: seguiamone l'esempio, informiamo i nostri atti ai precetti che **Lui** ci lasciò. Stringiamoci uniti, concordi, attorno alla nostra bandiera su cui brilla la bella e fortunata stella d'Italia; fidenti nella nobiltà del nostro compito miriamo all'*Excelsior* e riusciremo. Volenti e fortemente volenti l'avvenire è per noi; vogliamo adunque fortemente. Questa è la più bella, la più nobile onoranza, la più degna di **Quintino Sella**.

Torino, 22 marzo 1884.

Pel Consiglio Direttivo del C. A. I.

M. BARETTI.

Vice-Presidente.

La ferrovia di Soperga.



gni volta che sento a parlare di questa ferrovia, e dell'ingegnere Agudio che l'ha ideata, il mio pensiero fa un salto indietro di mezzo secolo, e ritorna all'anno 1835, in cui un certo Eggen proponeva al Governo Sardo di fare una ferrovia, la quale da Chamonix salisse fin su la cima di Monte Bianco!

E i mezzi non erano dell'altro mondo.

Si trattava, *semplicemente*, di far saltare colle polveri il ghiacciaio dei *Bossons* e quegli altri superiori, e poi, sul granito della montagna, costruire una spaziosa e solida galleria, lungo la quale le vetture sarebbero salite e discese rapidamente col mezzo di una corda, messa in moto da una macchina a vapore fissa alla sommità di Monte Bianco!...

A quel povero Eggen, che tra parentesi non era nè un ingegnere, nè un impresario e nemmeno un affarista, ma puramente un buon diavolo che amava di comunicare le sue idee ai Governi per il bene dell'umanità, fu data senz'altro la patente di folle.

Io non so se, a cinquant'anni di distanza, siasi usato eguale trattamento per l'ingegnere Agudio, quando la prima volta parlò del suo locomotore. Quel che credo di indovinare è che il bravo ingegnere, prima di arrivare ad oggi, alla vigilia del compimento de' suoi voti, deve aver avute di molte consolazioni sul genere di quelle del povero Eggen, non mica per la malagevolezza dell'impresa, o per il dubbio della riuscita, sibbene per la lotta sostenuta contro i detrattori, e per le difficoltà dell'avere i capitali dagli Enti maggiormente interessati.

Adesso che il lavoro è finito, tutti battono le mani, e più di tutti quei torinesi — a onore e gloria dell'uman genere non sono molti — i quali hanno su la coscienza il rimorso di non essere ancora stati lassù, e morrebbero impenitenti se la ferrovia non si incaricasse lei, fra qualche giorno, di portarli ai piedi della famosa Basilica.

Molti di noi ricordano, invece, con gioia le belle domeniche di primavera, quando in allegra e spensierata compagnia davamo le spalle alla città, e s'inforcava alla Madonna del Pilone il ciuccio, e si saliva l'erta di Mongreno in mezzo all'incrociarsi di somari, di vetture e di pedoni, e dall'alto della cupola, respirando l'aria vivificante che veniva dalle Alpi, il nostro occhio scorreva sopra di esse avido di tante bellezze.

Tempora mutantur et nos mutamur in illis.

E chi sa che un giorno o l'altro, quando l'esercizio abbia confermato che il sistema Agudio supera in potenzialità ed economia gli altri finora adottati ai valichi delle Alpi, esso riceva applicazioni di maggiore importanza che goveranno, se non a portare sulla cima di Monte Bianco, a stabilire comunicazioni internazionali, o ad abbreviare linee già esistenti?

Per adesso il treno, composto normalmente di tre vetture capaci di 150 persone, partirà da piazza Castello, trascinato da una locomotiva lungo il binario della tramvia belga, e per la Barriera di Casale e la Madonna del Pi-

lone giungerà alla stazione di Sassi, ai piedi della salita di Soperga.

Incomincia qui la nuova strada, la quale oltre avere, come nelle ferrovie ordinarie, due rotaie disposte ai lati, ha in mezzo l'aggiunta di una dentiera continua, che presenta incastro da le due parti.

Non si cambia treno, i viaggiatori restano nelle stesse vetture, si stacca solo la locomotiva, facendo passar dietro al convoglio il locomotore-Agudio, che è un carro metallico a grandi puleggie, le quali sono avvolte da una fune di acciaio continua, di cui un tratto corre da Sassi a Soperga su rulli posti a sinistra del binario, seguendo una linea parallela alla strada, l'altro tratto ritorna a Sassi per una linea qualunque, su pulegge montate sopra pilastri in muratura.

Nella stazione di Sassi, due potenti macchine a vapore fisse, della forza di 500 cavalli circa, mettono in moto la suddetta fune, quindi le puleggie del locomotore, le quali girano camminando la fune. Il moto delle puleggie si trasmette, mediante ruote a denti, a due ruote dentate, poste una per parte della dentiera, le quali sono costrette ad avanzarsi lungo la dentiera stessa, e per tal modo spingono innanzi il locomotore e il treno ad esso attaccato.

Due caratteristiche di questo sistema sono: 1° la forza di trazione che può trasmettere il locomotore, capace di spingere anche un treno ordinario di ferrovia; 2° la potenza dei freni di cui è munito il locomotore, tanto che rompendosi anche la fune, il treno si ferma, senza alcun pericolo per i viaggiatori. Anzi, mentre la salita si fa grazie alle motrici, la discesa, invece, si ottiene manovrando opportunamente i freni, stando ferma la fune, ed anche allora si può arrestare il treno in un punto qualunque della strada.

L'intera linea ha un percorso di quasi 3200 metri, per metà circa in curve aventi raggi non minori di 300 m.; con una pendenza massima del 20 per 100, e supera una altezza di 420 metri.

Lasciando la stazione di Sassi, la linea ferroviaria si innalza su la pendice destra del giogo che divide la valle grande di Mongreno dalla valle di Costa Parigi, interseca la strada reale di Soperga con un cavalcavia a travate metalliche, oltrepassa una galleria, di circa 70 metri, e con un sovra passaggio in muratura, intersecando nuovamente la strada reale, raggiunge, a traverso trincee, una seconda galleria, all'uscire della quale la Basilica di Soperga si mostra di fronte in tutta la sua imponenza.

Poco dopo, l'occhio corre libero a destra sui gioghi che limitano le popolose quanto ridenti valli di Sassi, di Reaglie, Val Piana, Val San Martino, su le quali spiccano la torre del Pino, l'Eremo dei Camaldolesi, il Monte dei Cappuccini, il Bricco della Maddalena. La ferrovia gira quindi ad arco il sommo della valle di Costa Parigi, e porta alla stazione di Soperga, da cui si sale al piazzale della Basilica, mediante una strada aperta a questo fine.

Presso la stazione, in un sito opportunissimo, eccezionalmente bello, si è costruito un *Restaurant* elegante, sul genere di quelli della Svizzera.

Già fin d'ora mi figuro lo spettacolo incantevole, l'impressione alta e profonda, che dalle spaziose sale di questo stupendo belvedere si avranno, guardando la cerchia incomparabile di monti e di valli, gloriose nella storia, compresa tra il cuspidale Monviso e le larghe imponenti ghiacciaie del Monte Rosa, la quale fa siepe, con innumerevoli

picchi che si slanciano nell'azzurro del cielo, alla vasta pianura padana, biancheggiante qua e là, tra il verde dei prati, di villaggi, di palazzette, di case coloniche, e in cui, mollemente assisa come in mezzo a un giardino, appare Torino la bella, in tutta la pompa della sua maestosa vaghezza, circondata dai colli smaglianti, tempestati di villini superbi, che tra i fiori e le ombrie fan capolino come conigli accovacciati nel folto di una prunaia.

Si può essere pigri non meno delle cimici, alpinisti della sedia e fossili quanto si vuole, ma quando la ferrovia vi viene a pigliare proprio in casa, e in cinquanta minuti di viaggio gradevolissimo vi scodella lassù dal trattore, dove tra un boccone e l'altro potete godere tranquillamente la magia di quello spettacolo immenso e sublime, senza nemmeno la noia di una mosca, non è più possibile nicchiare, non è più possibile morire con questo rimorso più che nero sulla coscienza.

Correremo tutti in piazza Castello, lotteremo magari per acciapparci un posticino nel treno, ma la corsa *Torino-Soperga-Viceversa* la faremo tutti, non uno eccettuato.

L. VACCARONE.

Socio della Sezione di Torino.

Cronaca del Club Alpino Italiano

Sezione di Brescia. — Riunione a Gardone-Riviera. —

Ogni anno la Società degli Alpinisti bresciani usa raccogliersi a geniale banchetto per celebrare la sua fondazione, discorrere amichevolmente degli interessi del sodalizio e prendere, così alla buona fra i brindisi ed il caffè, gli accordi opportuni a rendere sempre più prospera l'Associazione.

Domenica, 17 febbraio, la consueta riunione, che fu questa volta più numerosa del solito, ebbe luogo all'albergo Wimmer in Gardone-Riviera.

La scelta del luogo non poteva essere più felice. Il nuovo stabilimento Wimmer sorge, come tutti sanno, in una delle posizioni più ridenti della magnifica sponda bresciana del Benaco. È un albergo di primo ordine, splendidamente allestito, ricco di tutto ciò che i forestieri possono desiderare in simili stabilimenti, edificato con intelligenza e, speriamo, con fortunato coraggio nella fiducia dell'avvenire, che molti pronosticano e che tutti augurano alla nostra Riviera.

Il banchetto degli alpinisti all'albergo Wimmer aveva anche lo scopo di far conoscere quel nuovo ritrovo, dove agli agi, al *comfortable* della vita materiale si uniscono le delizie più incantevoli della natura. E convien dire che la signora Wimmer proprietaria dello stabilimento, corrispondendo al gentile pensiero degli Alpinisti fece tutto il possibile per lasciare loro gratissima memoria del convegno a Gardone.

Il banchetto fu di 70 coperti, servito in modo superiore ad ogni elogio, tanto più per il modicissimo prezzo.

Eranvi il Presidente della Sezione di Brescia, Gabriele Rosa, salutato al suo ingresso nella sala da caldissimi applausi, il deputato Bonardi, il Sindaco di Brescia, il cav. Annaratone sotto-prefetto di Salò, un rappresentante del Club Alpino Trentino, e via dicendo.

Ai brindisi, parlò primo con la sua vena sempre giovanile, con la sua eloquenza sempre elevata Gabriele

Rosa. Egli si disse felice di trovarsi in quel giorno ed in quel luogo; che un vento favorevole ci gonfia le vele e la nostra Società prospera e progredisce. Noi siamo, soggiunse, venuti oggi in tanto numero a questa Riviera incantata per associarci ai desideri ed unirci alla gioia di queste popolazioni. Noi veniamo ad inaugurare i lavori della nuova strada che dai Tormini deve discendere a Salò e dovrà poi proseguire fino a Trento. Rammenta come la Montaigne dal palazzo di Barbarano scrivesse meravigliata che non si conoscesse la Riviera. Discorre con entusiasmo dell'avvenire che augura a queste terre incantate, ove furono già in fiore alcune industrie come quella del refe, e produzioni come quella degli agrumi da tanti anni purtroppo quasi perduta. Era impossibile che tanti disastri non prostrassero gli animi.

Ma ora, favorito da nuovi mezzi di comunicazione, risorgerà su queste sponde il moto economico: e l'attività, l'ingegno degli abitanti, la ricchezza del suolo e le naturali bellezze riconurranno anni prosperi e felici.

Conclude brindando a Gardone ed alla Riviera tutta.

Dopo il Presidente parlarono felicemente ed in mezzo a calorosi applausi il cav. Giuseppe Bonardi, l'avv. Questini, l'avv. Benedini, l'avv. Pirlo, il prof. Gennaro, il notaio Cappellini ed il deputato Bonardi e siamo dolenti che il tema speciale dei loro discorsi riflettenti l'alpinismo e la tirannia dello spazio, che ci ha obbligato a differire soverchiamente con nostro rincrescimento questa relazione, non ci concedano di darne il riassunto.

Ricordiamo però che unanimi furono i brindisi al presidente Rosa, che venne proposto e spedito un telegramma al presidente del Club Alpino Italiano, Quintino Sella, e che furono raccolte lire 40 a favore dei danneggiati dallo incendio di Villa d'Allegno ed altre lire 40 a favore dei danneggiati da recente incendio di Castello nelle Giudicarie.

(Tolto da un articolo della *Provincia di Brescia*).

Sezione Verbano — Sede in Intra. — Adunanza generale dei Soci del 17 febbraio. — All'Assemblea generale della Sezione tenutasi in Ghiffa venne stanziata nel bilancio 1884 la somma di lire 300 per l'acquisto dell'arredo al ricovero del Piano Cavallone, e pel completamento di certi lavori al fabbricato, fra cui la restrizione delle aperture del portico antistante, che rimane aperto al pubblico, per renderlo così a questi maggiormente utile.

Sulla proposta fatta dai soci signori Perassi dott. Giuseppe e Enrico Weiss pella ricostruzione della diroccata cappelletta sul *Monte Cimolo* presso il *Bosco Roma*, l'assemblea rimandò alla prossima adunanza del giugno la definitiva deliberazione in proposito, incaricando i proponenti a volere per allora fornire maggiori ragguagli sull'opera da farsi, e aprire intanto le occorrenti trattative col Comune.

Si precisarono le condizioni con cui la Sezione cede a titolo di incoraggiamento ai signori fratelli Guglielmina, costruttori e conduttori del nuovo albergo sul Motterone, che verrà aperto al pubblico la prossima estate, la somma che teneva disponibile nell'impianto su quel monte di un ricovero alpino, che ora torna inutile, stante l'albergo suddetto, offrente certamente maggior conforto che non una semplice capanna.

Si comunicò essere compiuti fin dall'autunno scorso i lavori di miglioramento del passaggio tra il Pizzo Marone e la Zeda, che prima presentava qualche difficoltà e pericolo, quali lavori erano stati deliberati in precedente

assemblea, e si stanziò per essi un fondo speciale. Per tale modo quel passo può ora essere praticato anche da alpinisti di media forza.

Altri passaggi e sentieri di montagna si propone di migliorare l'operosa Direzione, e a tale uopo verranno chiesti nuovi fondi nella prossima assemblea.

Cronaca delle Società Alpine Estere

Club del Siebenburg Gruppo nei Carpazi. — (*Siebenbürgische Karpathenverein*).

Leggiamo nelle *Mittheilungen* del Club Alpino Tedesco-Austriaco del mese di dicembre 1883, il seguente resoconto sull'andamento di questa Società che numera più di 1700 soci. L'Assemblea generale fu tenuta li 8 agosto 1883 nel paese di Bistritz, ed in gran concorso i rappresentanti delle 9 Sezioni vi sono intervenuti. Non solamente il Presidente Dr. Carl Conradt constatava l'aumento dei soci, ma si rallegrava di vedere la loro attività a riguardo dei lavori alpini. Il Club possiede ora 12 ricoveri; e la costruzione di sentieri ed il collocamento di indicatori, insieme al regolamento delle guide hanno preso uno sviluppo molto soddisfacente. La Sede Centrale in Hermannstadt faceva la domanda di un aumento di 209 fiorini per le spese del 3° Annuario (*Jahrbuch*), il quale si doveva stampare a 1700 copie, e l'Assemblea fissava le spese totali dell'Annuario a 1109 fiorini. Nel medesimo tempo si votava la somma di 1550 fiorini per la costruzione di ricoveri e di sentieri. L'Adunanza si terminava acclamando ad unanimità la proposta della Direzione Centrale di nominare un certo numero di Soci onorari tra gli uomini benemeriti dell'alpinismo, dopo di aver ottenuto il consenso del Ministero dell'Interno.

La Direzione per il prossimo triennio è così composta: *Presidente*, dottore Carl Conradt; *Segretario*, E. Sigèrus. L'Assemblea Generale dei soci pel 1884 avrà luogo nel mese di agosto in Hermannstadt.

Club Alpino Ungherese. — (*Ungarische Karpathenverein*).

Nell'occasione della festa del decennio della costituzione di questa Società, il signor F. Déres ha pubblicato uno scritto per dare un quadro del suo costante sviluppo.

Dalla sua fondazione, li 10 agosto 1873, per opera del benemerito signor Anton Döller in Kesmark, ove si trova ora la Sede Centrale, il Club Ungherese dal numero di 361 è cresciuto alla cifra così lieve di 2801 soci, divisi in 6 Sezioni. Dopo di aver prelevato le spese d'amministrazione, l'assemblea dei soci del mese di agosto 1883 in Smecks, ha votato il 40 0/0 per opere letterarie, e il 60 0/0 per lavori alpini nelle montagne. L'uscita durante il decennio è stata di 44160 fiorini, ed inoltre una somma di 12890 fiorini, è stata depositata come fondo per le guide e per la costruzione di un Museo. Per questi suoi lavori il Club ha ricevuto valente appoggio per parte del pubblico, e specialmente dalle Direzioni degli Stabilimenti dei Bagni di *Alt-Schmecks* e di *Neu-Schmecks*, le quali versano 1/3 delle loro tariffe in favore di questi utilissimi scopi. Si è raccolta una somma speciale di 7590 fiorini per la costruzione di un Museo in Poprad, e si pubblica un Annuario nelle due lingue, ungherese e tedesca. Nel 1880 il Club per mezzo del signor Hugo Payer ha dato alla luce una *Bibliotheca Carpathica*, che comprende tutta la letteratura pubblicata riguardo alla catena dei Carpazi fin al 1878. La Società si

occupa attivamente della costruzione di nuovi sentieri, di Ricoveri Alpini e della organizzazione delle Compagnie delle Guide. Per la parte scientifica il Club ha intrapreso le misurazioni dei laghi, e le ricerche di grotte e caverne (in *Dobschau*, *Azztelek* e *Belà*). In ultimo luogo il Club si è dedicato con anima a migliorare la condizione degli alpigiani, cercando di incoraggiare la costruzione di decenti alberghi e di promuovere con tutti i mezzi possibili l'introduzione delle *Piccole Industrie di Montagna*, onde migliorare la posizione dei poveri ma onesti contadini.

Club Alpino Polacco. (*Towarzystwo Tatrzańskiego*). — Leggiamo nella *Deutsche Touristen-Zeitung* di Francoforte a. M., che dall'ottavo volume dell'Annuario pubblicato in lingua polacca, il Club numerava 2222 soci, di cui 1824 appartenenti alla Sede Centrale di Cracovia, ed i rimanenti alle tre Sezioni di Lemberg, Stanislau e Kolomea. L'entrata nel 1882 era di 11176 fiorini, e le spese furono di fiorini 10805. La scuola di scultura in legno a Zakopane ha costato 6000 fiorini; il Consiglio Provinciale della Galizia ed il Ministero dell'Istruzione Pubblica del governo austriaco, hanno votato ciascuno una somma di 3000 fiorini in favore di codesta istituzione, il primo dividendo il versamento in tre anni e l'ultimo in sei anni; inoltre il Governo ha concesso pel 1883 un'aggiunta di 4125 fiorini ed il Parlamento di Vienna una somma di 600 fiorini. Per la costruzione della linea telegrafica fra Neumarkt e Zakopane, distanza di 24 chilometri, il Club Polacco ha contribuito per 590 fiorini. Il numero degli Osservatori Meteorologici eretti dal Club è di 21. Si tratta ora di fabbricare un Ricovero sulla sommità del *Piz Iwan*, e di migliorare diversi sentieri di montagna.

Club Alpino Tedesco-Austriaco. — *Banchetto solenne.* — Questa Società Alpina raggiunse il numero di 100 Sezioni con oltre a 12000 soci; a solennizzare il raggiunto numero di 100 Sezioni si tenne, il 24 marzo, un grande banchetto a Salzburg, ove risiede ora la Direzione Centrale.

Note Alpine

Ascensione al Pizzo dei Tre signori (Prealpi Bergamasche 2564). 24-25 febbraio. — Fra le ascensioni jemali merita un cenno questa scalata compiuta da tre Soci della Sezione di Como col concorso delle guide Arturi e Rigamonti di Introbio, per le condizioni straordinariamente sfavorevoli in cui fu compiuta.

Ad onta della friabilità della neve, alta ben oltre due metri, gli ardentosi alpinisti noncuranti l'immane fatica, il pericolo, l'intenso freddo, la tormenta, raggiunsero la vetta in 5 ore partendo dalla capanna di Biandino, ove avevano pernottato nel casolare della Madonna della Neve.

Escursione invernale all'Orsaio (m. 1830). — 13 febbraio 1884. — Dei paesi che possono servire di punto di partenza pel Ricovero Alpino del Lago Santo, uno dei più vicini è Bagnone, ma pochi fanno questa strada perchè forse un po' difficoltosa. Se però si riesce a vincere il timore di qualche passo pericoloso e di una salita così ripida, che meglio si direbbe scalata, la gita da Bagnone al Lago Santo passando per la vetta dell'Orsaio è veramente splendida e pittoresca. Io l'avevo già fatta quest'estate in compagnia del socio Acquarone, ma m'era restato il desiderio di tornarvi nella stagione invernale per ammirare sotto il manto della neve

tutte quelle cime dei monti sottostanti che, cadendo a picco verso il Mediterraneo, vanno invece insensibilmente decrescendo verso l'Adriatico. Il valico dell'Appennino per l'Orsaio non era mai stato tentato nella stagione invernale neanche dai montanari del luogo, onde, appena espressi la mia intenzione, si presagì assai male dell'esito; tuttavia trovai quattro compagni di viaggio nei Soci della Sezione Maurelli tenente Pietro che, ad onore del vero, fu l'unico che conservò sempre il suo proverbiale buon umore, Bassigni Enrico, Bassignani Ignazio, e conte Carlo Noceti.

Fu quindi alle 6 1/4 ant. del 13 febbraio che noi cinque colle due guide Simonetti Serafino, e Vezzani Antonio partimmo da Vico, piccolo villaggio ad un'ora da Bagnone, dove c'eravamo recati la sera prima chiedendo ospitalità al socio ed amico Ferrari.

Dopo due ore ed un quarto di salita a petto giungemmo felicemente sul *Colle del Dongo*, dove ci fermammo a far colazione. Qui cominciavano la neve e le vere difficoltà di ascensione. Dal *Colle del Dongo* alla cima dell'Orsaio rimanevano a superarsi solo quattrocento metri circa d'altezza, ma la salita è quasi a picco sopra precipizi e la neve, sebbene non più alta di un metro e mezzo, era talmente gelata che ci sembrava di camminare su d'uno specchio. Io vi ruppi il mio *alpenstock* e confesso che in quel momento credetti di tornare in un colpo solo al punto di partenza; pure coll'aiuto dei ramponi, e facendoci vicendevolmente coraggio, raggiungemmo la vetta alle dieci e venticinque minuti.

Un *urrah* generale salutò quella cima su cui lasciammo una carta coi nostri nomi e la data, chiusa in una bottiglia che ci eravamo presi cura di vuotare prima perfettamente brindando alla salute del C. A. I.

Senza altro fermarci cominciammo la discesa del versante opposto su cui la neve era alta ben sei o sette metri. Le racchette però di cui ci eravamo forniti ci permisero di discendere felicemente ed alle 11,40 eravamo al Ricovero del Lago Santo, sul cui terrazzo facemmo la seconda colazione, essendo assolutamente inabitabile il camerotto, se pur si può così chiamare, che serve da ricovero. Il lago era tutto gelato e coperto da uno strato di neve relativamente leggero.

Rimessici in cammino dopo un'ora di sosta, giungemmo a 5 1/4 a Corniglio, d'onde telegrafammo alla Sezione di Bagnone il felice esito della traversata. Non trovo sufficienti parole per ringraziare la brava albergatrice Belli Margherita delle premure di cui ci colmò, e raccomando caldamente a tutti gli alpinisti il suo albergo, dove si trova un ottimo trattamento unito ad una non comune onestà di prezzi.

A Corniglio riposammo tutta la notte ed alle 6 antimeridiane del 14 ci avviammo per salire il monte di Graiana, la cui sommità raggiungemmo tra la nebbia alle 8 1/4 e donde discendemmo a Berceto in un'ora e mezza.

Quivi ci ristorammo un'ora e mezza circa e poi ripartimmo per Pontremoli facendo il *Passo della Cisa* ed avendo così percorso in questa seconda giornata ben 39 chilometri.

Da Pontremoli, salutati alcuni amici, ripartimmo per Bagnone, ma questa volta colle gambe dei cavalli, perchè le nostre ne avevano a sufficienza.

L. SCOTTI

Vice-presidente della Sezione Lunigiana.

Escursione a Monte Catria (1702) e a Monte Tarino (1959).

— Il signor Ermenegildo Gazzetti, Socio della Sezione di Roma, il 21 settembre da Fabriano si recò alla Serra di

S. Abbondio, donde il giorno seguente salì in 6 ore e tre quarti sulla cima di Monte Catria. Il tempo splendido gli permise di godere di un magnifico panorama sulle Marche e sull'Adriatico. Il termometro segnava + 11° cent. Discese per la parte settentrionale del monte e ritornò in 6 ore e mezza alla Serra di S. Abbondio per recarsi poi a Pergola e all'indomani 23 a visitare la rinomata miniera di zolfo di S. Pietrello sotto al burrone di Arcevia. Il signor Gazzetti medesimo il 13 ottobre da Vallepiera faceva l'ascensione di Monte Tarino, una delle vette elevate del gruppo dei Simbruini, in 4 ore e 3 quarti. Ebbe una bella veduta sopra il disseccato lago di Fucino, sul Monte Velino, sul Sirente, sul Viglio, ecc., il termometro segnava + 8°. Per la medesima via fece ritorno a Vallepiera in 4 ore.

Tre ascensioni nel gruppo della Roche d'Ambin (Alpi Cozie). — Il giorno 28 luglio 1883 dopo aver passata la notte alle Alpi dell'Arià insieme alla guida Francesco Sibille di Chiomonte, favorito da un tempo splendido, compivo l'ascensione della Roche d'Ambin (m. 3381), attraversando i ghiacciai dell'Agnel e del Mottet.

La neve molto abbondante rese l'ascensione in qualche punto penosa. Rimasti un'ora sulla vetta per godere dello splendido panorama, discendemmo nei ghiacciai suddetti, nei pascoli dell'Arià, e pel *Colle dei Quattro Denti* a Chiomonte, ove, separatomi dal bravo Sibille, me ne tornai col treno delle 8 pom. ad Oulx.

Il giorno 10 di agosto, accompagnato dalle guide Francesco ed Edoardo Sibille compivo l'ascensione della Punta Ferrant (m. 3375), non senza fatica e difficoltà a cagione del tempo pessimo e del cattivo stato della neve, la qual cosa ci costrinse ad attaccare direttamente il lato nord dell'erta costiera di rupi che forma la vetta del Ferrant. In questa scalata alquanto difficile e pericolosa ebbi agio di conoscere ed apprezzare la molta valentia delle due guide Sibille.

Il giorno 2 di settembre dopo aver passato due giorni all'Alpe d'Etiàche colle solite mie guide a causa del cattivo tempo, raggiungevo con sei ore di rigoroso esercizio l'estrema vetta della Rognosa d'Etiàche o Punta Lussart (m. 3433).

“ I pendii spesso vertiginosi, la roccia instabile e perfida, gli orridi canali di ghiaccio e l'impossibilità quasi costante di valersi del bastone, mi permettono, dice il signor Felice Montaldo, che primo ne domò il vertice il 21 agosto 1875 “ di qualificare l'ascesa, e più ancora la discesa, tra le difficili ed anzichenò pericolose. “ Grazie all'abilità dei Sibille tutto andò bene, e, discesi felicemente all'Alpe d'Etiàche, vi passammo la terza notte. L'indomani, pel vallone di Rochemolles ci portammo a Bardonecchia, e di lì col treno delle 12 mer. ad Oulx.

Nel chiudere questo breve cenno mi sento in dovere di rendere nota l'abilità delle guide Sibille e di ringraziarle pubblicamente sapendo di dovere io molto al loro coraggio, alla loro prudenza, ed alla loro affezione.

Roma, ottobre 1883.

GIOVANNI GERRA

Socio della Sezione di Roma del C. A. I.

Ascensioni di montagne nella Nuova Zelanda. — Leggiamo nella *Pall Mall Gazette* di Londra, che secondo i fogli della Nuova Zelanda, il reverendo Green, socio dell'*Alpine Club*, in compagnia di due guide svizzere aveva tentato l'ascensione del *Mount Cook* (13000 piedi di altezza). Il signor Green in una lettera pubblicata prima della partenza del cor-

riere, diceva che dopo quattordici ore di lavoro, i viaggiatori avevano potuto traversare la morena del ghiacciaio del Tasmarr ed arrivare sul ghiaccio. Nessuno dei viaggiatori aveva mai veduto una morena di una tale estensione. Potevano scorgere benissimo le tre strade per andare sul Mount Cook, ma due di queste erano impraticabili. Loro avevano l'intenzione di tentare la strada verso nord, ma per raggiungerla sarebbero stati obbligati di traversare prima alcuni ghiacciai situati fra il Mount Cook ed il Mount Tasman. Temevano di incontrare grandi difficoltà, di modo che un compagno del signor Green, ancora nuovo nell'arte dell'alpinismo, si determinava di rinunciare all'ascensione e di ritornare indietro. Le due guide svizzere erano di parere che esistevano più *débris* sul ghiacciaio del Tasmarr che su tutti i ghiacciai insieme della Svizzera, e pretendevano di non aver mai veduto un così bel paesaggio alpino come quello incontrato a metà strada di questo ghiacciaio; infatti non vi era di niente a paragonare a questa veduta in tutta la Svizzera. Le guide dicevano che il Mount Cook era la montagna la più difficile che avevano mai ascisa.

VARIETÀ

La coltura dell'Edelweiss. — Togliamo dall'*Oesterreichische Touristen-Zeitung* le seguenti osservazioni sulla coltura di questa pianta. Da qualche anno si è riuscito a coltivare l'*Edelweiss* per mezzo di semenze nei giardini della pianura, e gli orticoltori di professione di Vienna e Germania fanno figurare ora la semenza di codesta pianta sui loro cataloghi.

Nel giornale *Scientific American* si descrive lungamente il modo di coltura adottato nei giardini inglesi. Il seme dev'essere piantato nelle *terrines (schalen)* nel luglio ed agosto immediatamente dopo la sua maturità, e dopo 14 giorni le prime pianticelle spuntano già fuori. Conviene tenere il terreno umido, e le terrine che contengono le pianticelle devono essere poste all'ombra anche durante l'inverno. Nel mese di marzo si principia a piantarle nei vasi e nel maggio si possono mettere a terreno aperto. Le piante d'*Edelweiss* riescono meglio in Inghilterra sulla arenaria ed esposte alla luce del sole.

Distruzione dell'Edelweiss. — Dall'*Echo des Alpes* apprendiamo che a Medels (Grigioni) questa estate ed in una sola volta furono estirpate 4000 piante di *Edelweiss* per essere inviate in America; si richiamava su di ciò l'attenzione dell'Associazione protettrice delle piante. Ora una lettera del signor R. De Seigneux, segretario di detta Associazione annunzia che questa si occupò della questione e spera di ottenere da alcuni governi misure restrittive contro l'estirpazione intempestiva di pian e alpine, ed è decisa a tutto intraprendere per diminuire, se non far cessare totalmente, questa opera di distruzione.

Non si potrebbe da noi cercar modo di coadiuvare l'Associazione svizzera in questo compito? Non si potrebbe richiamare l'attenzione su questo argomento degli alpinisti che si aduneranno in Congresso internazionale a Torino nell'anno corrente?

Congresso delle Società per l'Incoraggiamento dell'Industria dei Forestieri — Leggiamo nell'*Oesterreichische Touristen-Zeitung*, che la benemerita Società di Graz nella Stiria

propone di tenere, nei giorni 13 e 14 aprile 1884, un Congresso di tutte le Società consorelle in Austria, le quali si occupano dell'importante argomento di facilitare la venuta dei forestieri. Inviti sono già stati mandati alle Direzioni delle Società di Vienna, Carinzia, Stiria, e Croazia; alle Direzioni degli Stabilimenti di Bagni; alle Società dei Touristi, ed alle Amministrazioni delle strade ferrate che valicano le montagne. Vi saranno conferenze e relazioni dei Soci, ed un appello sarà fatto al governo austriaco di favorire in ogni maniera la venuta dei forestieri. Si propone dopo il Congresso di fare un'escursione dei Soci e Delegati alla bella proprietà di campagna del conte H. Attems, ove si darà una festa alpestre in loro onore.

Speriamo che questo Congresso in Graz avrà un risultato utile per i paesi di montagna in Austria, e che quest'esempio incoraggerà la formazione di simili società in Italia, in Francia ed altrove per aiutare ed attirare i forestieri fuori dei grandi centri per portarli in montagna, con offrir loro tutte le facilitazioni riguardo a trasporti, tariffe delle guide, alberghi, costruzione di ricoveri e sentieri, riduzione di prezzi sulle strade ferrate, ecc., ecc.

Sentiamo che la Società per l'Industria dei Forestieri in Vienna, ha già dato un buon esempio collo stampare una *Guida dei Forestieri* a 100000 esemplari per distribuire gratuitamente all'estero con una spesa di circa 4000 fiorini.

Le Foreste e la Grandine. — Togliamo il seguente articolo da un giornale svizzero: — Nell'annuale adunanza della Società federale forestale, che ebbe luogo nell'agosto a Zurigo, il signor Ryniker, Consigliere nazionale ed Ispettore forestale in capo del Cantone di Argovia, lesse un'interessantissima memoria sulla influenza esercitata dalle foreste sulla formazione e la direzione delle colonne di grandine.

Ne risulta che negli ultimi tre anni l'Argovia ha subito per oltre tre milioni di danni; che nella parte sud del Cantone la frequenza delle grandinate è stata in proporzione inversa dello sviluppo delle foreste; il distretto forestale di Zofingen, col 40 0/0 di superficie imboscata, ebbe due piccole grandinate, (danno lire 40000); quindi quelli di Lenzburg, Kulm e Aarau, con 32 0/0 di superficie imboscata, ebbero sei grandinate (danno lire 280000) e quello del Freiamt, col 19 0/0 della superficie imboscata, dieci grandinate (danno lire 2200000).

Questi uragani venivano specialmente dal sud-est e dall'ovest al nord-ovest, rarissimamente dal nord-est, e mai risultò una caduta di grandine con temporali passati sopra foreste di abeti ben sviluppate e compatte; al contrario, molte colonne di grandine si sono arrestate a simili foreste.

Giovani arboscelli con foglie piantate inegualmente non bastano, neppure sulle alture, per arrestare un uragano di grandine già sviluppato, mentre delle foreste di abete, anche di poca larghezza, sono per questo rispetto, eccellenti barriere, soprattutto se si trovano sul punto di passaggio dell'uragano.

L'atmosfera delle Alpi. — Due scienziati, l'uno svizzero e l'altro francese, hanno recentemente analizzato l'aria delle Alpi. Essi constatarono che non si trova aria perfettamente pura che dopo raggiunta l'altitudine da 2000 a 4300 metri circa sopra il livello del mare. Essi constatarono in più che l'atmosfera al di sotto di 2000 metri, per quanto pura e salubre in apparenza, contiene particelle legnose, ma in quantità grandemente minore di quella presentata dall'atmosfera nella maggior parte delle città.

(Dall'*Exploration*, N. 370).

Una guida premiata dall'Accadem'ia francese. — Due astronomi inviati da Parigi partirono il 29 novembre 1832 per l'osservatorio del Pic du Midi nei Pirenei, impiantato dal generale Nausouty, per attendervi a studi sul passaggio di Venere. Essi furono accolti dalla tempesta ed obbligati ad arrestarsi, digiuni, in un antico rifugio abbandonato. Il generale Nausouty avvisato inviò loro sei montanari con viveri, guidati e comandati da Joseph Brau-Nogué di Campan. La salita al rifugio si compì assai bene: ma il mattino appena cominciata la discesa la tempesta si scatenò formidabile, ed una valanga di neve seppellisce la carovana. Brau con grande sangue freddo si libera dal lenzuolo di neve, vede uscire il piede di uno dei suoi compagni e con gravi stenti lo libera e fra due si rimettono alla ricerca. Due metri più profondo trovano un terzo compagno ferito e svenuto che estraggono e cuoprono dei loro abiti. Una macchia di sangue segnala un quarto dei montanari; ma questo è cadavere. Per gli altri due non hanno più speranza. Brau ed il compagno si caricano il ferito e salgono al rifugio, donde ripartono, dopo un po' di riposo, per la valle.

L'Accademia francese in sua adunanza del 15 novembre 1883 conferiva alla guida Brau uno dei premi Montyon di 1000 lire.

Rifugio grotta alla Erèche de Roland (3874 m.) sui Pirinei. — Il conte Henry Russel, il famoso esploratore dei Pirenei, fu incaricato dalla Direzione Centrale del Club Alpino Francese sul principio del 1883, di far costruire un ricovero sui Pirenei, destinato specialmente alla ascensione del Mont Perdu. Il Club francese aveva destinato a tale scopo la somma di 2000 lire. La località scelta fu il piede di una parete verticale di 100 metri d'altezza a venti passi dalla *Breccia d'Orlando* verso ovest, con una esposizione al nord-est. Il ricovero è terminato e consta essenzialmente di una grotta scavata in quella parete e fu battezzata *Abri-Roland*.

Ricordi per Touristi in Montagna. — In questo momento che si parla tanto in Italia di cercare di dare occupazione agli alpigiani durante i mesi d'inverno, onde mettere un freno all'estesa emigrazione all'estero, sarà forse lecito di attirare l'attenzione degli alpinisti sopra una nuova industria di piccoli oggetti che la direzione del *Erzgebirgsverein* in Schneeberg, tenta di introdurre nelle montagne della Sassonia. Da qualche tempo, una benemerita persona, il signor Edoardo Geucke di Dresda, si è dedicata con grande impegno ad incoraggiare la fabbricazione di piccoli oggetti di facile trasporto per servire di ricordo ai numerosi *touristes* che frequentano nell'estate la bella regione chiamata la Svizzera della Sassonia (*dies ächsische Schweiz*). Si è dimostrato il successo e lo sviluppo di queste piccole industrie ideate dall'egregio signor Geucke nelle colonne del giornale *Ueber Berg und Thal*; ora la Società Alpina dell'*Erzgebirgsverein*, ha indirizzato una circolare alle sue 24 Sezioni invitandole a comprare campioni di questi oggetti, per distribuirli come modelli fra gli alpigiani dei loro distretti, perchè possano imparare ad imitarne la fabbricazione. Questi oggetti consistono in lavori in paglia, gingilli in legno per fanciulli, articoletti in piombo, fotografie delle diverse località contornate di fiori alpini, piante e fiori essiccati in forma di ghirlande ricordo botanico di una data montagna, scatole in torba per conservare gli insetti, articoletti in legno coperti di muschio a diversi colori, leggieri cesti di legno ornati di pigne (*Pinus obliqua* Sauter), piccole collezioni di cristalli e di minerali delle montagne vicine collocate in eleganti scatoline, erbari di piante al-

pine, ecc., ecc. Conviene accennare che tutti questi oggetti dovrebbero essere di poco volume e di poco peso, e le fotografie delle diverse vedute in formato di carte di visita od in formato album, perchè è quasi impossibile di smerciare in montagna articoli i quali prendano molto posto nelle valigie dei *touristes*.

Le signore italiane si sono distinte in molte occasioni come alpiniste *ascensioniste* e coll'incoraggiare la moda di percorrere le montagne, e di farvi soggiorni estivi; ecco un altro vasto campo aperto ora alla loro attività ed ai gentili sentimenti dei loro cuori. Succede molte volte di sentire una bella signorina esclamare: *mi annoio in montagna, non so come passare la giornata!* ma domando qual miglior passatempo vi sarebbe di quello di cercare ad insegnare ad alcune ragazze, le più intelligenti di un villaggio di montagna, la confezione di alcuni di questi piccoli oggetti suindicati, portando con sè alcuni campioni dalle grandi città per servire di modelli. Sono le donne italiane le quali hanno rilevato l'importante industria dei pizzi di Venezia, perchè non potrebbero provare di dirigere questo tentativo dell'industria dei *Ricordi per Touristi in Montagna*, onde dare un'onesta occupazione alle famiglie dei bravi alpigiani, e permettere ai forestieri di portare via alcuni eleganti *souvenirs* di queste Alpi ed Appenninitaliani, fin'ora troppo poco conosciuti dalla maggioranza dei viaggiatori..?

In montagna il *touriste* è come un ragazzo in vacanza, tutto gli sembra bello e si contenta con piacere della semplicità della vita, di modo che il suo cuore si trova aperto a tutti i buoni sentimenti, ed egli sarebbe il primo ad incoraggiare queste prove di industria di piccoli oggetti per servire di ricordo, patronate dalle signore italiane.

Per promuovere le fabbricazioni di *Ricordi per Touristi*, non fa bisogno di impiantare *Scuole Industriali* nelle montagne, con cercare sussidii dal Governo e dai Comuni vicini, e far venire da lontano con grandi spese maestri speciali, con finire forse in un solenne *fiasco*; ma basterebbe principiare con la distribuzione di campioni di piccoli oggetti in certi centri adattati delle montagne italiane come fa ora l'*Erzgebirgsverein* della Sassonia, mettendo questi depositi sotto la vigilanza di persone intelligenti e di buona volontà, scelte a questo proposito nelle diverse Sezioni del Club Alpino Italiano.

Raccomandiamo dunque questa semplice idea a tutti gli alpinisti desiderosi di venire in aiuto ai bravi alpigiani delle loro patrie montagne.

R. H. B.

Pomata per i piedi. — Riceviamo e pubblichiamo:

Trovo nel *Cosmos-les-Mondes*, l'indicazione seguente che non costa fatica trascrivere e che potrà forse rendere qualche servizio ai Soci in alpinismo.

Pommade du Chasseur. — Pendant la saison de la chasse, l'*Hygiène pour tous* recommande, d'après le docteur Constantin, médecin militaire, la pommade suivante pour soulager les pieds fatigués par la marche:

Savon	50 gr.
Suif	50 gr.
Alcool camphré	25 gr.
Huile camphrée	25 gr.

La composizione è semplice, la spesa è poca e chi conosce le tribolazioni del camminatore a cui dolgano le piante, troverà forse che il consiglio è utile. *Quod est in votis.*

E. MAYOR

Socio della Sezione di Roma.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pubblicazioni Alpine.

Butletí Mensual de la Associació d'excursions Catalana. — 1883, 61-62, Barcelona (cambio).

Circolare ai Soci collaboratori dell'Annuario.

Annunzi ufficiali: *Lavori del mese di novembre; Comunicazioni delle Delegazioni di Figueras, Tarragona, Villanova y Geltrú; Escursione collettiva a Mataró; Doni pel Museo e per la Biblioteca.*

Bollettino: *Catalogo della Flora di Val di Nuria* (continuazione) di D. ESTANISLAO VAYREDA.

Sezione pubblicazioni: *Costumi popolari del Valles* (continuazione) di D. VINCENS PLANTADA Y FOSOLLEDA.

Due lapidi inedite della Val d'Aran di M. MAURICI GOURDON e Padre FIDEL FITA.

Escursioni nella provincia di Guadalajara (continuazione) di D. CELS GOMIS.

Sezione bibliografica.

Sezione notizie.

Associació d'excursions Catalans. — Delegació di Tarragona — BUTLETÍ MENSUEL, 1884 (cambio) Tarragona.

Ai lettori: *annunzi ufficiali; estratto del Regolamento; escursione alla Conca del Francolí; osservazioni meteorologiche; notizie.*

Club Alpin Belge. — BULLETIN, 3, 1884, Bruxelles (cambio), Assemblea generale tenuta il 9 dicembre 1884.

Memorie o relazioni: *Le Grand-Mythen et le Breithorn* di A. DU BOIS; *Le Mont Blanc et le Col d'Hérens* di L. NAVEZ; *De Bruzelles à Viège par la Gemmi* di L. CRICK; *Le Hörnli* di H. LA FONTAINE; *Le Col d'Alphubel* di P. RUELENS; *Le Col du Gries* di F. CRÉPIN.

Notizie: *Annuaire du Club Alpin Français; Jahrbuch des Schweizer Alpenclub; Congrès International de Turin*, ecc.

Cita Alessandro. — *L'Alpinismo nel Veneto.*

Il solerte segretario della Sezione Vicentina del nostro Club Alpino Italiano fa una rapida storia dello iniziarsi e dello svolgersi della nostra Società dal 1863 al 1883; constata il lavoro fecondo di essa durante il suo primo ventennio di vita. Venendo poi a discorrere sull'*Alpinismo nel Veneto*, passa in rivista le vicissitudini della *Sezione Agordina* e della *Sezione Cadorina*, rammentandone i lavori e deplorando per esse un accento a decadenza, e consigliando, come rimedio, la loro fusione in una sola *Sezione Bellunese*. Passa poi alla *Sezione di Tolmezzo* sorta nel 1871, defunta nel 1880 e risorta poi dopo col nome di *Sezione di Udine*; ha parole di elogio per Marinelli, presidente della nuova *Sezione Udinese*, e per i collaboratori dei quali seppe circondarsi; dopo un anno di vita si staccò detta Sezione dal Club Alpino Italiano e si costituì l'autonoma nella *Società Alpina Friulana* della quale constata il florido svolgersi.

Viene poscia la *Sezione di Vicenza*, della quale il Cita è attivo segretario; nomina l'autore parecchie illustrazioni che ad essa appartengono come Soci, accenna alla ricca biblioteca, al locale, al materiale scientifico posseduto, ai bollettini pubblicati, ai lavori eseguiti, alle conferenze tenute, alla *Guida Alpina di Recoaro* dalla Sezione preparata e messa in luce, per la quale ricevette sussidio dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano. Passa in rivista i lavori che sono progettati, specialmente riguardanti le piccole industrie alpine, introducendone anche delle nuove, il miglioramento dei soggiorni alpini, il rimboschimento, la pubblicazione di *Guide* di parte della provincia.

Passa poi a discorrere della *Sezione di Verona* sorta nel 1878 citandone la cronaca pubblicata l'anno decorso.

Chiude l'opuscolo con un cenno sul *Circolo Alpino dei Sette Comuni* sedente in Asiago, e sul *Club Monte Berici* sedente a Lonigo; del primo constata l'operosità sotto la presidenza del prof. Modesto Bonato, e ricorda questa Società alpina sorella con gratitudine ed ammirazione: del secondo, sorto da pochissimo tempo, accenna allo scopo.

L'autore esprime il voto che le Sezioni che non danno prova di grande vigoria si rinforzino e si destino a nuova e più energica vita, voto che gli è dettato dall'amore immenso che egli ha per una istituzione che ha tutto un avvenire per sé, e che ha per divisa l'EXCELSIOR, e noi dobbiamo essergli grati del voto suo così fervidamente espresso.

Club Alpin Français. — BULLETIN MENSUEL (cambio). — N. 2, febbraio 1884.

Direction Centrale. Fissò pel 23 aprile l'adunanza annua del Club.

Chronique des Sections. Sezione di Parigi; Sezione d'Alvernia, relazione dell'escursione iemale al Puy de Mur; Sezione di Lione, relazioni di escursioni ed ascensioni; Sezione d'Épinal, itinerari per escursioni; Sezione del Monte Bianco; Sezione dell'Aurès.

Clubs Alpins Étrangers. Club Alpino Inglese; Club Alpino Svizzero; Club Alpino Italiano; Club Alpino Belga; Club Austriaco dei touristi.

Chronique alpine. M. Graham dans l'Himalaia; *Ascension d'hiver de la Tête des Fétoules; Ascension de la Belle Étoile le 20 janvier 1884.*

Publications relatives aux montagnes. *Alpine Journal*, 83; *Rivista Alpina Italiana*, 11 e 12, 1883 e 1, 1884; *Écho des Alpes* 4, 1883; *Mitteilungen des D. O. A. V.*, 6, 1883.

Variétés. *Alexandre Calame, sa vie et son oeuvre, d'après les sources originales*, par E. Rambert.

Membres admis jusq'au 15 fevrier 1884.

Appalachian Mountain Club. — APPALACHIA. — Vol. III, N. 3. Dicembre 1883. — Boston (cambio).

Vi sono cinque relazioni in questo fascicolo del Club americano, oltre ad estesi rapporti dei Comitati d'esplorazione, d'abbellimento e delle escursioni sociali.

L'articolo 1°, intitolato *La Catena del Presidente veduta dagli altipiani di Jefferson* (The Presidential Range from Jefferson Highlands) per J. Rayner Edmonds, è una descrizione del profilo della catena, il quale accompagna lo scritto, e fu preso dall'autore nel mese di agosto 1876 per mezzo di una camera oscura costrutta espressamente per questo scopo. Vi sono molte correzioni fatte nella nomenclatura di queste montagne, come il Club ha già fatto per altri gruppi delle Montagne Bianche.

2° *Le Montagne ed il Paesaggio della Giamaica*, per William C. Bates. L'autore descrive con entusiasmo l'arrivo del vapore a Port Royal all'entrata del porto di Kingston, e la magnifica veduta delle montagne che scendono in apparenza fino al mare. Il nome indiano di Giamaica era *Kaymaca*, il quale significa *Isola delle sorgenti*, ed infatti in tutte le vicine vallate si incontrano numerosi e pittoreschi torrenti. Il sig. Bates ha fatto l'ascensione di *St. Catherens Peak* (Punta di Santa Caterina), presso la città di Kingston, dove si gode di una magnifica veduta della pianura, delle estese piantagioni di zucchero, delle folte foreste d'alberi di cocco, e nel lontano delle sommità delle montagne di Cuba e di Hayti. In seguito il sig. Bates ha visitato il *Blue Mountain* (Montagna Bleu) a circa 8000 piedi d'altezza, ma non si gode di una grande veduta da codesta sommità a cagione dei boschi. Egli parla anche del distretto di S. Anna (*St. Ann's district*), una parte molto temperata dell'isola, ove il viaggiatore incontra l'albero di cotone e le palme di 30, 40 fino a 70 piedi di altezza.

L'alpinismo non sembra una cosa molto faticosa nella Giamaica, ove il *touriste* fa tutte le ascensioni con cavallini (*ponies*), e dappertutto si trovano le case dei negri che lavorano nelle piantagioni di zucchero. L'autore consiglia fortemente agli alpinisti americani di andare a passare un mese nell'Isola di Giamaica, la quale dagli indigeni è chiamata il *Paradiso dei Negri*, a cagione della sua fertilità che rende i negri sempre allegri e compiacenti verso i forestieri.

3° *Il Distretto di Randolphe*, per la signora L. D. Pychowska, la quale come in tutti gli altri suoi scritti fornisce molti importanti ragguagli sulla topografia e sulle diverse altezze delle montagne di codesta regione.

4° *Escursioni al nord del Katahdin*, del sig. George H. Witherle, accompagnato dalla sua signora, eseguite nel mese di settembre 1882.

Questo scritto è interessante, perchè parla di diverse ascensioni nei dintorni del fiume *Seboois*, e soprattutto delle descrizioni dei loro accampamenti in codeste poco frequentate contrade, e della loro soddisfazione di entrare nella vita civilizzata dopo 26 giorni di strapazzo senz'aver potuto leggere un giornale, quest'ultima circostanza essendo una grande privazione per veri americani.

5° *Osservazioni sulla Flora Crittogamica delle Montagne Bianche*, del sig. W. G. Farlow. In quest'articolo l'autore dice, che fin'ora si è fatto pochissimo per raccogliere collezioni di funghi e di alghe in questa regione, i botanici limitandosi alla ricerca di fiori alpini e della raccolta di licheni. Un esteso elenco delle diverse specie accompagna lo scritto, le quali furono trovate principalmente a Monte Washington, Monte Adams e Monte Madison.

Il fascicolo termina con numerosi rapporti del Comitato dell'Esplorazione, in cui si vedono figurare gli articoli della signorina M. M. Pychowska e della signorina S. M. Barstow; coi rapporti del Comitato per i miglioramenti, cioè per tracciare nuovi sentieri nelle foreste, collocare gli indicatori, ecc., ecc. (tutti questi lavori sono fatti in gran parte dai soci stessi); ed infine colle descrizioni delle escursioni sociali eseguite nella stagione estiva del 1883. Vediamo che dal mese di aprile fino al mese di dicembre 1883, 95 nuovi soci sono entrati nel Club, dimostrando così l'interesse che il pubblico prende a quest'istituzione per lo studio delle montagne americane.

Deutscher und Oesterreichischer Alpenverein. — ZEITSCHRIFT. — Jahrgang 1883, Heft, 3, Salzburg, (cambio).

Questo fascicolo distribuito nel mese di gennaio 1884 termina il volume XIV di 570 pagine della *Zeitschrift* 1883, corredato di 22 tavole e di 26 disegni e figure nel testo. Il presente numero contiene 10 relazioni dei soci, ornato della Carta speciale del Gruppo del *Vendiger* a 150000, e quattro vedute; poi il rapporto della Sede Centrale comunicato all'Assemblea Generale dei soci in Passau, li 28 agosto 1883; il

rapporto del cassiere sul bilancio 1882, e la solita bibliografia della letteratura alpina del 1883, del sig. Theodor Trautwein di Monaco.

Fra gli articoli di questo fascicolo dobbiamo accennare al seguente:

Due nuove divisioni delle Alpi, per il generale Karl von Sonklar di Inn-bruck. Il distinto geografo ed alpinista principia per dire quanta difficoltà si prova nel dividere le Alpi in conformità con la natura, quando si pensa che le catene delle Alpi hanno un'estensione di circa 150 miglia geografiche e nel mezzo misurano 30 miglia di larghezza. In seguito il dotto scrittore passa in rivista gli ultimi lavori dei signori Dr. Czech e Vincenz von Haardt, e critica il modo del primo di abbandonare l'antico sistema della nomenclatura delle diverse catene delle Alpi per riunirle in gruppi secondo la loro formazione naturale. Parla anche dell'idea del Dr. Czech di collocare le montagne della Liguria, fra il *Colle di Tenda* ed il *Passo dei Giovi* al nord di Genova, nel recinto delle grandi Alpi, invece lui De Sonklar ha sempre considerato che tutte le montagne comprese tra il *Colle di Tenda* ed il *Passo di Fiumalbo* alla sorgente della Lima appartenevano all'Appennino della Liguria. L'autore è in favore della divisione delle Alpi fatta dal Vincenz von Haardt nella sua bella *Carta murale delle Alpi*, di cui si è già fatto un cenno nel numero 2 della *Rivista* 1883 (pag. 23). Raccomandiamo caldamente questa relazione del generale Von Sonklar ai soci del C. A. I. i quali si occupano specialmente della cartografia, ramo così importante dell'alpinismo.

Un altro scritto molto interessante per gli alpinisti è quello intitolato *Il governo dei Torrenti ed il Rimboscimento nelle Alpi Francesi*, del Barone von Raesfeldt, ispettore forestale della Baviera, il quale ha intrapreso un viaggio espressamente in Francia, insieme ad alcuni suoi giovani allievi per istudiarne sul posto il sistema di questi estesi lavori. I viaggiatori si sono diretti nella val d'Ubaye presso la città di Barcelonnette nelle Basses Alpes, ove il governo francese ha speso 400000 lire per il solo scopo di frenare i torrenti. Gli ufficiali forestali francesi, dice l'autore, hanno avuto il buon senso di principiare a frenare la forza dei numerosi torrenti di codesta regione presso le loro sorgenti per mezzo di *barrages de premier ordre* per impedire così che i massi di roccia siano trascinati in basso, eseguendo poi solide costruzioni in muratura per ritenere i torrenti nei loro letti normali. Si cerca anche di coltivare le aride sponde dei torrenti con seminare il *sain foin commun* ed altre erbe, e poi con eseguire piantagioni di certe piante seguite poi da alberi forestali. Lo spazio non ci permette di entrare di più nei meriti di quest'importante scritto che dimostra con cifre quanto le popolazioni di quelle contrade avranno guadagnato per questo sistema di rimboscimento adottato dal governo francese; ma non possiamo terminare senza offrire le nostre sincere congratulazioni al distinto Direttore Forestale per la instancabile attività ad attirare l'attenzione dei 12000 alpinisti tedeschi-austriaci in tutti i suoi scritti nella *Zeitschrift* su questa questione così vitale per l'avvenire delle montagne.

Havi poi una relazione del Prof. Dr. Gustav A. Koch, *Il Garnethal e la Plattenspitze* (m. 2880) nel *Vorarlberg*, in cui l'autore dà alcuni cenni sulla geologia di quella regione.

Il signor Franz von Schlicher di Monaco, ci fa una relazione sulla sua escursione *All'Ubergossene Alpe ed al Hochkönig* (m. 2938) nell'*Euigische Gruppo*, ornata di un'illustrazione. Questo gruppo si trova nella catena delle Alpi Calcarie settentrionali (*nördlichen Kalkalpen*), e l'autore fornisce alcuni importanti ragguagli sulla topografia di queste montagne poco conosciute fin'ora in cagione della mancanza di alberghi, il viaggiatore dovendosi contentare dell'ospitalità dei proprietari dei *châlets*.

Il ben noto alpinista, sig. Dr. Victor Hecht di Praga, descrive le sue escursioni nelle *Alpi Giulie e Carniche*, insieme alle sue ascensioni del *Bramhofel* (m. 2752), del *Monte Canino* (m. 2582) e del *Kellerwand* (m. 2810); per la prima montagna il Dr. Hecht raccomanda la guida *Giuseppe Piussi* di Cregnedul di sotto ed i suoi figlio e nipoti, Giacomo, Giovanni ed Eugenio; per la seconda *Baumgartner* di Raibl; per la terza *Adam Riebler* di Mauthen, ma per una grave mancanza il suo nome non è citato nelle Guide dei viaggiatori, nondimeno che sia un uomo che merita tutta la confidenza dell'alpinista, essendo il figlio della ben nota guida del Dr. Paul Grohmann.

Il Prof. Dr. K. Moser di Trieste, ha uno scritto intitolato *Un'Escursione di primavera in Istria*, in cui egli fa un quadro molto attraente di questo paese, della ricchezza della flora del *Monte Slavonik* (m. 1029), del *Monte Maggiore* (m. 1394) e dei costumi singolari della popolazione del distretto di *Tschitschen*. Alcuni pretendono che questo popolo prenda la sua origine dai romani, altri dicono che sono slavi venuti dalla Boemia nel regno dell'imperatore Heraclius. Nella prossima *Zeitschrift* del 1884, il Prof. W. Urbas di Trieste propone di dare un bel lavoro riguardo a questi abitanti del *Tschitschen*, il quale avrà molt'interesse. Lo scopo principale del Prof. Moser in questa sua gita in Istria, era di visitare il paese di Vermo per fare scavi nelle rovine di una fortezza preistorica di cui darà più tardi una relazione.

Viene in seguito un articolo del sig. C. Blezinger di Stoccarda, *L'Ascensione del Finsteraarhorn* (m. 4275) dallo spigolo sud eseguita il 11 ago-

sto 1883, in compagnia di un inglese sig. J. B. Farrar di Londra e delle due guide austriache *Köderbacher* di Ramsau, e *Peter Dangl* di Sulden. L'autore oltre a descrivere la strada seguita da loro, dà i ragguagli sulla prima ascensione del Finsteraarhorn del Dr. Rudolf Meyer il 16 agosto 1812 con quattro guide, la quale ha dato tanto luogo alla discussione fra gli alpinisti (vedi il libro *Ueber Eis und Schnee*, del sig. G. Studer, ed il *Jarhbuch* del Club Alpino Svizzero, 1881-82). Il sig. Blezinger in questa terza ascensione del Finsteraarhorn dal versante sud, dà ragione in favore del Dr. Rudolf Meyer contro i suoi avversari.

Un interessante scritto è anche quello col titolo *La Nomenclatura del Gruppo del Venedig*, del sig. L. Purtscheller di Salzburg, come spiegazione alla Carta speciale di questo distretto che accompagna il fascicolo. Per questo lavoro si è servito della Carta del Franz Keil pubblicata nel Vol. 2 dell'*Oesterreichischen Alpenverein*, dell'opera del generale von Sonklar con il titolo *Die Gebirgsgruppe der Hohen Tauern*, e delle diverse notizie sul medesimo distretto, dei sigg. prof. Friederich Simony, prof. Richter, J. Studl e T. Harpprecht, e finalmente della Carta dell'Istituto Geografico Militare di Vienna.

Come ultimo scritto del fascicolo abbiamo quello intitolato *Il Schlattenkees*, del Dr. F. Simony di Vienna. Questo ghiacciaio è uno dei quattro che scendono dal Gross-Venedig, e 30 anni fa era il più esteso di questo gruppo, ma da quell'epoca esso si è ritirato di almeno 1000 metri. La relazione è accompagnata da due vedute del *Schlattenkees* che dimostrano lo stato del ghiacciaio nel 1857 e nel 1883.

Mittheilungen Organo mensile del Club Alpino Tedesco-Austriaco. — N. 10, 1883, 1, 2, 1884. — Salzburg, 1883. (cambio).

Sommario del 10: *Circolare della Direzione Centrale; Rapporti di 9 Sezioni* (quella di *Küstenland* volendo formare una sotto-Sezione per le ricerche delle caverne nella regione del *Karst*); *Notizie di altre Società Alpine* (formazione di un nuovo Club in Baviera per facilitare le visite delle foreste ai *touristes* per mezzo della costruzione di sentieri, collocamento di indicatori, ecc.); *Rapporti di 11 Ricoveri Alpini; Osservazioni meteorologiche eseguite nell'estate del 1883 nel grande Rifugio Glocknerhaus; Assicurazione delle Guide* (Premio di fiorini 500 ricevuto dalla famiglia della guida Giuseppe Ghedina di Cortina d'Ampezzo); *Varietà* (l'avanzamento probabile del ghiacciaio del *Schwarzensteingrund*, del Dr. Wilhelm Biermann; gran incremento dei viaggiatori in Partenkirchen (1700 persone) e nell'*Oetzthal*, ecc., ecc.); *Ascensioni Alpine; Letteratura Alpina*.

Sommario del N. 1: *Circolare della Direzione Centrale; Rapporti di 13 Sezioni* (Conferenze ed Esposizione di quadri alpini della Sezione Austria); *Notizie di altre Società Alpine* (Esposizione Alpina del C. A. I.); *Varietà* (Statistica dei viaggiatori nel distretto di Berchtesgaden (8274 persone) ed in Sulden (630); Uccisione di 25 aquile dal cacciatore sig. Leo Dorn); *Escursioni alpine* (Prima ascensione nel 1877 del *Picco di Indrapura* (m. 3000) in Sumatra dagli olandesi signori Veth e van Hassel); *Letteratura alpina*.

Sommario del N. 2: *Circolare della Direzione Centrale* (L'annuncio che il Club Alpino Tedesco-Austriaco numera ora 103 Sezioni; Inviti del Club Alpino Svizzero e del Club Alpino Italiano ai loro Congressi in Altdorf ed in Torino nel 1884); *Rapporti di 13 Sezioni* (Conferenza nella Sezione Breslavia del Dr. E. Gothein sul suo viaggio in Dalmazia); *Notizie di altre Società Alpine; Frequentazione dei Ricoveri del Club Alpino Tedesco-Austriaco* (circa 10500 persone hanno visitati 60 Rifugi del Club nel 1883, e circa 23000 persone 31 altri Ricoveri, e poi 2630 persone le due Stazioni alpine del *Inner-Oetzthal* e di *Sulden*); *Cenno biografico sul Franz Senn*, il benemerito parroco di Neustift nel Stubai, uno dei fondatori del Club Alpino Tedesco-Austriaco nel 1869; *Varietà; Escursioni alpine; Osservazioni meteorologiche nelle Alpi orientali; Letteratura alpina*.

Chronik des Oesterreichischen Touristen-Club (Cronaca del Club dei Touristi austriaci). — Jahrgang 1883. — Wien. (cambio).

Questo bollettino contiene due relazioni con tre illustrazioni; *Rapporti sull'Assemblea Generale dei Soci li 18 gennaio 1884; Andamento della Società, Relazione del Presidente; Rapporti delle Sezioni; Bilancio pel 1883; L'elenco dei Soci; Tavole delle osservazioni meteorologiche sul Hochober nel 1883*.

Il primo articolo del sig. Fridolin Plant, intitolato *Le antiche case dei contadini nel Tirolo*, è molto interessante per dare non solamente una descrizione della loro costruzione e decorazione interna ed esterna, ma anche un cenno degli usi degli abitanti, degli utensili in legno scolpiti, delle poesie che ornano i regali fatti agli amici ed alle ragazze, dei modi dei contadini di passare il loro tempo nell'inverno, con molti ragguagli sulle decorazioni artistiche delle loro camere in cui i tirolesi dimostrano molto gusto. L'autore ha ornato la sua relazione di tre disegni, mostrando una povera casa nelle montagne, una di un contadino agiato nella vallata, e il terzo un *chalet Blockhaus* in montagna per tenere il fieno, ecc.

Il 2° articolo è del compianto e ben conosciuto Dr. Leopold Schiestl,

col titolo *I Touristi e gli Alberghi*, in cui egli tratta con un gran buon senso pratico quest'argomento, dimostrando che per i viaggiatori in montagna non conviene costruire grandi stabilimenti con molto lusso, con tavole rotonde (*table d'hôte*), serviti da eleganti camerieri, ecc., ecc., ma invece semplici e comode case con belle vedute sul paesaggio. Egli riunisce i bisogni dell'alpinista in montagna in quattro cose essenziali: 1° Il mangiare semplice ma ben preparato, con bevande naturali e di buona qualità. 2° Una camera da letto pulita. 3° Un servizio attento ed amichevole. 4° Prezzi discreti. Speriamo che poco alla volta questi ottimi consigli entreranno nella testa degli albergatori in Italia e di altrove. Dall'esteso rapporto del Presidente, sig. Anton Silberhuber, vediamo che dopo 15 anni di esistenza, il Club dei Touristi austriaci di Vienna, prende sempre maggior sviluppo. Per dare un'idea della sua attività, nel solo anno 1883, esso ha speso 4066 fiorini per la costruzione di Ricoveri e di sentieri di montagna, 827 fiorini per il collocamento di Indicatori di sentieri, 8500 fiorini per la pubblicazione del *Touristen-Zeitung*, e 4500 fiorini per Panorami e Guide dei viaggiatori. Il Club possiede ora 16 Ricoveri, ed alla fine del 1883, numerava 5208 soci divisi fra 28 Sezioni.

Gluckauf! Organo del Club d'Erzeberg. — 3. Jahrgang. N. 11, 12, 1883. — N. 1, 1884. Schneeberg. 1884 (cambio).

Sommario dei tre numeri: *La Marcia dell'esercito dell'Imperatore Enrico II per l'Erzeberg e per l'antica strada di Meissner*, per Josef Fischer; *Rapporti delle Sezioni*; *Il viaggio di Karl Ruhheim per l'Erzeberg Sassone*; *A Koriarta Kus* (poesia in dialetto); *Rapporti delle Sezioni*; *Letteratura alpina*; *La Storia di Marienberg*, del G. S.; *Due celebri cittadini di Kirehberg*; *Il viaggio di Karl Ruhheim per l'Erzeberg Sassone* (continuazione); *Indice delle materie*.

Mittheilungen der Section Für Höhlenkunde des Oesterreichischen Touristen-Club Organo della Sezione per lo studio delle Grotte e Caverne del Club dei Touristi austriaci. — 2. Jahrgang. N. 4, 1883. Wien (cambio).

Sommario: *Per scoprire caverne nascoste*, del sig. E. Schaner; *La Caverna Wankham*, del sig. F. Kraus; *Varietà* (La caverna di Ziny in Mähren, Osservazioni della temperatura nella Caverna la *Kümmsteinhöhle*, Lo sviluppo della stalattite, Frequentazione della *Krausgrotte* presso Gams, ecc.); *Letteratura riguardo alle Grotte e Caverne*; *Circolare della Sede Centrale in Vienna*; *Sottoscrizione per i lavori alla Caverna del Lamprechts-Ofenloch*.

Ueber Berg und Thal. Organo mensile della Società *Gebirgsverein für die sächsisch-böhmische Schweiz*. — VII, Jahrgang. N. 2. 1884. Dresden (cambio).

Sommario: *Appello ai soci per la morte della Principessa Maria di Sassonia* (moglie del Principe Giorgio, protettore della Società); *Rapporto dell'Assemblea generale in Pirna, li 17 gennaio 1884*; *Il color rosso del cielo nell'inverno 1883*; *Una veduta della Grotta di Kuhstallhöhle* (intaglio ad acqua forte non conosciuto del Ludwig Richter) del sig. S. Ruge; *L'elenco dei membri della Sede Centrale e delle 31 Sezioni del Club*; *Cronaca della Società*; *Notizie di altre Società alpine*; *Varietà*; *Osservazioni meteorologiche*.

Mittheilungen des mähr-schles. Sudeten Gebirgsvereins. Organo del Club delle Montagne della Slesia austriaca. — 2. Jahrgang. N. 1, 2, 3, 4, 5, 6 di 1883. N. 7, 8 di 1884. Freiwaldau (cambio).

Sommario dei sei numeri 1883: *Indirizzo ai soci*; *La coltivazione delle canne e la loro importanza commerciale per la fabbricazione dei cesti*, del sig. W. Müller; *Varietà*; *Notizie di altre Società alpine*; *Johannsborg*, del sig. Carl Gräser; *Rapporti delle Sezioni*; *Il Castello di Roswald*, del sig. J. Mayer; *L'elenco dei soci* (la Società contava nel settembre 1883, 1657 soci, divisi in 16 Sezioni); *Signor Heintel, il Maestro della Storia dei villaggi della Slesia*; *Escursioni in montagna*; *Un viaggio nelle Tàtra superiori*; *Gli abitanti della Slesia*; *Obergrund e le sue miniere*; *Letteratura alpina*.

Sommario N. 7 e 8, 1884: *Poesia per il Capo d'anno*; *Appello agli alpini per l'abbellimento dei loro paesi*; *Rapporti delle Sezioni*; *Varietà*: (*Viaggio nelle Tàtra superiori*); *Morte del Dr. Johann Karl Nestler* (benefattore della Slesia); *Letteratura Alpina*.

Deutsche Touristen-Zeitung. Organo dell'Unione delle Società dei turisti tedeschi. — 1. Jahrgang. N. 11, Francoforte, a. M. 1884 (cambio).

Sommario del N. 11: *Allerheiligen nella Foresta Nera* (con una veduta del Convento), del Dr. Theodor Petersen; *Il Krakenstein* (m. 1958) *nelle montagne del Siebenbürg*, del sig. Julius Römer; *Comunicazioni diverse* (Ricoveri alpini, Le montagne le più elevate del mondo); *Letteratura alpina ed Arte* (Manuale delle Misurazioni delle altezze, del Dr. Paul Schreiber, Orografia del Gruppo del Wetterstein e della Catena del Mieminger, del sig. A. Waltenberger, Nuove vedute fotografiche, del A. Braun Co. di Dornach, Alsazia ecc.); *Notizie dei Clubs Alpini e delle Società dei Touristi*; *Varietà* (Il Congresso internazionale dei Clubs Alpini in Torino nel 1884, L'Esposizione Alpina in Torino); *Un elenco completo dei numerosi Ricoveri Alpini* appartenenti ai Clubs Alpini Tedesco-

Austriaco, Svizzero, Club Alpino Italiano, Club Alpino Francese, Club Alpino Ungherese, Club delle Montagne del Siebenbürg, Club dei Touristi austriaci, Club Alpino Polacco, Alpen Club Austriaco, Società degli Alpinisti Tridentini, e Société des Touristes du Dauphiné (l'elenco dei Ricoveri del C. A. I. fu composto dall'avv. F. Gonella).

Oesterreichische Touristen-Zeitung. Organo del Club dei Touristi austriaci. — N. 4, 5, 1884. Wien (cambio).

Sommario del N. 4: *Il Mitterberg ed il Hochkönig*, del D. W. Sedlitzky; *Una gita invernale a Lofer* (con un'illustrazione), del sig. Franz Kraus; *Un colpo d'occhio nel Thayathal* (con un'illustrazione); *Letteratura Alpina*; *Cronaca alpina* (strade ferrate in montagna); *Notizie alpine*; *Rapporti delle Società Alpine*; *Comunicazioni ufficiali*; *Rapporti delle Sezioni*.

Sommario del N. 5: *Il Fiume Hudson nell'America* (con due belle illustrazioni) del Dr. G. Göger; *L'Assemblea dei Delegati delle Società per l'incoraggiamento dell'Industria dei Forestieri in Graz* (Stiria) del prof. Dr. B. Hoernes; *Letteratura Alpina* (L'Industria dei viaggiatori nella Svizzera e nel paese di Zips, del Dr. S. Roth); *Cartografia*; *Arte Alpina*; *Nuovi Alberghi di montagna*; *Notizie dei Clubs Alpini esteri* (Congresso internazionale dei Clubs Alpini in Torino nel 1884, L'Esposizione Alpina in Torino); *Comunicazioni ufficiali*; *Rapporti delle Sezioni*; *Morte del Barone Adolf Ripka von Rechthofen* (Presidente della Sezione Brun del Touristen-Club).

Der Tourist. Organo indipendente della letteratura alpina, fondato nel 1869 da Gustav Jäger. — N. 4, 5, 1884. Wien (cambio).

Sommario del N. 4: *L'Oberraintaler Scrofen nel gruppo del Wetterstein*, pel sig. M. Reichert (continuazione); *Le Frontiere della Carinzia* (Escursioni nelle *Karawanken* centrali) pel sig. Ludwig Jahne; *L'Ascensione dell'Aelpleskopf* (m. 2255) per la signora Rosa Zöhle di Augsburg; *Notizie delle Società Alpine*; *Varietà*; *Letteratura alpina*.

Sommario del N. 5: *Il paese di Bruneck ed il Spitzhörndel* (m. 2273), del sig. Edgar Rehm di Vienna; *La città di Friesach divenuta un Eldorado* (descrizione di tutte le migliori introdotte in favore dei viaggiatori dalla Società d'abbellimento), del sig. R. Waizer; *Le montagne di Cteerina nell'Engadina*, del sig. R. Gemböck; *Notizie di Società Alpine*; *Varietà*. Quadro delle spese fatte fin ora dal Club Alpino Tedesco-Austriaco per il rimboscimento nel Tirolo, Esposizione Alpina in Torino. Una distinta pittrice alpina (signora Marie Kartsch ecc.); *Letteratura alpina*.

Oesterreichische Alpen-Zeitung. Organo dell'Oesterreichischen Alpen-Club. — N. 133, 134. Wien. 1884 (cambio).

Sommario del N. 133: *L'Ortler* (m. 3905) con un'illustrazione, per Julius Meurer (continuazione della Storia delle ascensioni); *Comunicazioni alpine* (La Montagna più alta della terra, non è il *Mount Everest* (m. 8889), ma secondo l'alpinista inglese Graham due picchi più elevati furono veduti da lui nell'Himalaya); *Notizie delle Società Alpine*; *Comunicazioni ufficiali*; *Rapporto della Direzione Centrale per l'1883*; *Rapporto del Bilancio*; *L'Assemblea Generale dei Soci li 25 gennaio 1884*.

Sommario del N. 134: *L'Ortler* (m. 3905) del Julius Meurer (fine della relazione); *Il culto delle montagne dagli antichi indiani*, del Dr. Michael Haberlandt; *Comunicazioni alpine* (Ascensione invernale del Monte Rosa, del sig. Vittorio Sella); *Congressi Alpini* (Congresso Internazionale in Torino, Esposizione Alpina in Torino); *Notizie delle Società Alpine*; *Comunicazioni ufficiali*; *Letteratura alpina*; *Personalità* (Morte del Parroco Senn e del Dr. Schlager); *Feste alpine*.

Schweizer Alpen-Zeitung. Organo del Club Alpino Svizzero. Sezioni tedesche. — 2. Jahrgang. N. 5, 6, 1884. Zurich (cambio).

Sommario dei due numeri: *Per il Colle Durand a Zermatt* (dopo il Congresso Alpino a Sion nel 1874), per Dr. E. S. Fries, (continuazione e fine); *Cenni umoristici della mia vita di topografo*, del Ing. S. Simon di Berna; *Miscellanea* (Notizie delle Sezioni tedesche. Ascensione invernale del Monte Rosa del sig. Vittorio Sella, Fotografie Alpine del signor Beck di Strasburgo); *Escursioni nella Foresta Nera nella primavera del 1875*, del sig. C. Durheim; *Miscellanea* (Morte del parroco Senn, Riviste della letteratura alpina).

Publicazioni diverse.

Société de géographie de Bordeaux. — Redattore S. GEBELIN (cambio), 1884, 4.

Bollettino consolare pubblicato per cura del Ministero degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia, Roma (cambio), Vol. 10, fasc. I.

Boletín de la Sociedad geográfica de Madrid. — (cambio), 1883, dicembre.

Associazione meteorologica italiana. — Bollettino mensuale (cambio), ottobre 1883.

Troviamo una relazione sulle operazioni della Sezione di Siena del Club Alpino Italiano in pro degli studi meteorologici. — Bollettino decadico, (cambio), settembre 1883.

Bollettino della Società geografica italiana. — Roma, (cambio), 1884 febbraio.

La caccia. — *Giornale illustrato dello sport italiano*, Milano (cambio), 1884, 276.

Dr. A. Petermanns Mittheilungen aus Justus Perthes' Geographischen Anstalt, herausgegeben von d.r. E. Behm. — Gotha, 30, Band 1884, II.

L'Exploration. — *Revue des conquêtes de la civilisation sur tous les points du globe* — Direttore: P. Tournafond — Paris (cambio) 1884, 369-370.

Lo Sport Illustrato. — Milano (cambio) 1884, 76-77.

Rivista Marittima. — Roma (cambio), 1884, Fasc. 11.

Boletino del Instituto Geografico Argentino — Direttore: dott. D. Estanislao S. Zeballos — Buenos-Ayres (cambio), tomo V. Cuaderno 1.

Gani comm. Carlo.
Gilardi Pier Celestino.
Rizzetti Pietro.

SEZIONE DI DOMODOSSOLA.

Spezia cav. ing. prof. Giorgio.
Guglielmazzi cav. avv. Antonio.

SEZIONE DI NAPOLI.

De Riseis comm. Giuseppe.
Fortunato avv. Giustino.
Granito Gioacchino principe di Belmonte.

SEZIONE DI SUSÀ.

Leveroni Giuseppe.

SEZIONE VERBANO.

Bianchi Antonio.
Casana barone Ernesto.
Gabardini ing. Carlo.
Peroni Giacomo.

SEZIONE DI BRESCIA.

Fisogni nob. dott. Carlo.
Capettini dott. Pietro. notaio.
Gennaro prof. Vitalliano.

Il Segretario Generale
A. GROBER.

COMUNICAZIONI UFFICIALI DELLA SEDE CENTRALE

I.

Funerali di trigesima di Quintino Sella.

Il Municipio di Biella comunica alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano quanto segue:

« Mi affretto ad annunciarle che ieri, previi accordi colla famiglia di **Quintino Sella**, la commemorazione trigesimale venne stabilita il giorno 22 prossimo aprile nelle ore antimeridiane. La prego quindi di volervi intervenire con una rappresentanza di codesto Club e di comunicare l'invito a tutte le Sezioni da esso dipendenti e alle Società Estere in nome della Giunta Municipale di Biella. »

Sarà cura del Consiglio Direttivo del Club di inviare apposita circolare alla Presidenza delle Sezioni ed alle Direzioni delle Società alpine estere e nazionali.

Torino, 25 marzo 1884.

M. BARETTI
Vice-Presidente.

II.

Costituzione di una nuova Sezione del Club.

Mi prego comunicare ai Soci del Club Alpino Italiano che il Consiglio Direttivo ha autorizzato la costituzione di una nuova Sezione del Club in Savona, con effetto utile dal 1° gennaio corrente anno.

M. BARETTI
Vice-Presidente.

III.

Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo.

3^a ADUNANZA (*d'urgenza*) — 14 marzo. — Deliberò che il Consiglio Direttivo presenziasse ad Oropa i funerali del compianto Presidente Quintino Sella e deponesse a nome del Club Alpino Italiano una corona di fiori sulla sua tomba.

4^a ADUNANZA — 17 marzo. — Stabili quali onoranze il Club Alpino Italiano abbia a tributare alla memoria dell'illustre Presidente Quintino Sella; di esse è fatto cenno nelle prime pagine della presente Rivista Alpina.

IV.

Uffici di Presidenza Sezionali comunicati dal 25 febbraio al 25 marzo.

SEZIONE DI SUSÀ.

Presidente — Chiapusso cav. Felice.
Vice-Presidente — Lepetit cav. Roberto.
Segretario — Grange Pietro.

SEZIONE DI CATANIA.

Presidente — Serravalle barone Enrico.
Vice-Presidente — Macaluso prof. Damiano.
Segretario — Ursino avv. Antonio.

Delegati delle Sezioni

presso la Sede Centrale comunicati dal 25 febbraio al 25 marzo.

SEZIONE DI VARALLO.

Della Vedova cav. Pietro.
Calderini avv. Basilio.
Borzoni avv. Maggiorino.
Crolla cav. avv. Adolfo.

V.

Statistica dei Soci del Club Alpino Italiano al 25 Marzo 1884.

Sezioni	Soci Onorari stranieri	Soci Onorari nazionali	Soci Perpetui	Soci Annuali	Totale
1. Torino	3	1	21	444	469
2. Aosta	3	2	2	44	51
3. Varallo	—	2	20	271	293
4. Agordo	—	—	5	32	37
5. Domodossola	1	—	—	53	54
6. Firenze	—	1	8	107	216
7. Napoli	—	2	—	149	151
8. Susa	—	—	—	43	43
9. Valtellinese (Sondrio)	—	—	2	72	74
10. Biella	1	—	18	94	113
11. Bergamo	—	—	2	58	60
12. Roma	—	—	1	190	191
13. Milano	—	—	2	325	327
14. Cadorina (Auronzo)	—	—	—	25	25
15. Verbano (Intra)	—	—	1	143	144
16. Enza (Parma-Reggio)	—	—	2	101	103
17. Bologna	—	—	—	98	98
18. Brescia	—	—	—	178	178
19. Perugia	—	—	—	28	28
20. Vicenza	—	—	—	127	127
21. Verona	—	—	—	57	57
22. Catania	—	—	—	81	81
23. Marchigiana (Ancona)	—	—	1	22	23
24. Como	—	—	—	46	46
25. Siena	—	—	—	19	19
26. Pinerolo	—	—	—	54	54
27. Ligure (Genova)	—	—	3	168	171
28. Bossèa (Mondovì)	—	—	1	54	55
29. Alpi Maritt. (Porto Maur.)	—	—	—	62	62
30. Picena (Ascoli-Piceno)	—	—	1	51	52
31. Lecco	—	—	—	86	86
32. Lunigiana (Bagnone)	—	—	—	58	58
33. Spoleto	—	—	—	51	51
34. Savona	—	—	—	56	56
Totale	8	8	90	3547	3653

Il Segretario Generale del C. A. I.
A. GROBER.

ERRATA-CORRIGE

N. 2, pag. 21, colonna 2^a, linee 15 e 17, si legga *Islande* ed *Islanda* invece di *Irlande* ed *Irlanda*.

N. 2, pag. 24, colonna 2^a, linea 59, si legga *Lunigiana (Bagnone)* invece di *Lunigiana (Borgnone)*.

Gerente responsabile, G. BOMBARA.

G. Candeletti, tipografo del C. A. I., via della Zecca, 11.

LIBRERIA F. CASANOVA, TORINO

Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano)

COLLECTION DE VOYAGES ILLUSTRÉS

- About (Ed):** La Grèce contemporaine. 1 vol. contenant 24 gravures.
- Albertis (D'): La Nouvelle-Guinée.** 1 vol. contenant 64 gravures et 2 cartes.
- Amicis (De): Constantinople.** 1 vol. contenant 24 gravures.
— L'Espagne. 1 vol. contenant 24 gravures.
— La Hollande. 1 vol. contenant 24 gravures.
- Belle (H.):** Trois années en Grèce. 1 vol. contenant 32 gravures et une carte.
- Cameron (V. L.):** Notre future route de l'Inde. 1 vol. contenant 29 gravures.
- Cotteau (E.):** De Paris au Japon à travers la Sibérie. 1 vol. contenant 28 gravures et 3 cartes.
- Daireaux (E.):** Buenos-Ayres, la Pampa et la Patagonie. 1 vol. contenant 24 gravures.
- David (l'abbé):** Journal d'exploration dans l'Empire Chinois. 1 vol. contenant 32 gravures et 13 cartes.
- Garnier (Fr.):** De Paris au Tibet. 1 vol. contenant 40 gravures et 1 carte.
- Hübner (Baron de):** Promenade autour du monde. 2 vol. contenant 48 gravures.
- Lamothe (De):** Cinq mois chez les Français d'Amérique. Voyage au Canada et à la Rivière Rouge du Nord. 1 vol. contenant 24 gravures et une carte.
- Largeau (V.):** Le pays de Rirha. — Ouargla. — Voyages à Rhadamès. 1 vol. contenant 12 gravures et 1 carte.
- Largeau (V.):** — Le Sahara algérien; les déserts de l'Erg. contenant 1 vol. 24 gravures.
- La Selve (E):** Le pays des nègres. 1 vol. contenant 24 gravures et 1 carte.
- Marche (Alfred):** Trois voyages dans l'Afrique occidentale. Sénégal, Gambie, Casamance, Gabon, Ogooné. 1 vol. contenant 24 gravures.
- Markham:** La mer glacée du pôle; souvenirs d'un voyage sur l'Alerte (1875-1876). 1 vol. contenant 32 gravures et 2 cartes.
- Pfeiffer (M. Ida):** Voyage d'une femme autour du monde. 1 vol. contenant 32 gravures et 1 carte.
— Mon second voyage autour du monde. 1 vol. contenant 32 gravures et 1 carte.
— Voyage à Madagascar. 1 vol. contenant 24 gravures et 1 carte.
- Reclus (Armand):** Panama et Darien. Voyage d'exploration (1876-1878). 1 vol. contenant 60 gravures et 4 cartes.
- Reclus (Elisée):** Voyage à la Sierra Nevada de Sainte-Marthe. 1 vol. contenant 21 gravures et 1 carte.
- Simonin:** Le monde américain. 1 vol. contenant 24 gravures.
- Taine (H.):** Voyage en Italie. 2 vol. contenant 48 gravures.
— Voyage aux Pyrénées. 1 vol. contenant 24 gravures.
— Notes sur l'Angleterre. 1 vol. contenant 24 gravures.
- Weber (de):** Quatre ans au pays des Boërs. 1 vol. contenant 34 gravures et 1 carte.

CHAQUE VOLUME BROCHÉ L. 4.

**Dictionnaire allemand-français
et français-allemand.**

par W. DE SUCKAU complètement refondu et remanié sur un plan nouveau par THÉOBALDE FIX.
1 vol. in-8° relié en demi-chagrin L. 18.

Dictionnaire d'étymologie française

d'après les résultats de la science moderne par AUGUSTE SCHELER.

Nouvelle édition refondue et augmentée. 1 vol. in-8° relié en demi-chagrin L. 20.

**Dictionnaire international français-anglais
et anglais-français**

par M. M. HAMILTON et LEGROS.

Comprenant tous les mots de la langue usuelle et de la langue littéraire, la phraséologie spéciale du commerce et de l'industrie, les termes employés dans les arts, les sciences, la marine et l'art militaire, les noms propres géographiques et historiques, la conjugaison des verbes irréguliers, les idiotismes et les proverbes classés dans leur sens respectifs et en outre, la prononciation figurée dans les deux langues.

2 vol. in-8° à tre colonne brochés L. 17.

Legati in mezza pelle chagrin L. 24.

Vocabolario italiano della lingua parlata

di G. RIGUTINI e P. FANFANI.

Terza impressione sulla edizione emendata 1880.

1 vol. in-8° legato in tela L. 22.

• • • legato in mezza pelle L. 25.

Diccionario francés-español

basado en la parte francesa sobre el gran diccionario de E. Littré, y en la parte española sobre el diccionario de la lengua castellana con adición de las voces técnicas de ciencias, artes, industris, ect., por F. CORONA BUSTAMANTE.

1 vol. in-8° legato in piena pelle L. 28.

**Dizionario francese-italiano
e italiano-francese**

di F. COSTÉRO e H. LEFÈVRE

arricchito della pronuncia delle due lingue, di molti termini tecnici e di marina, di un dizionario geografico e di un supplemento.

1 vol. in-8° legato in tela all'inglese L. 7.

Dizionario italiano-inglese e inglese-italiano

ad uso di ambedue le nazioni, colla pronuncia e coll'accento su tutte le parole delle due lingue con una breve grammatica dell'etimologia di ciascun idioma per I. P. ROBERTS.

1 vol. in-8° legato in tela all'inglese L. 17.

F. CASANOVA, Libraio-Editore, Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano), TORINO.

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA 1884

Si pubblica in Italiano, in Francese, in Inglese e in Tedesco:

ALCUNI GIORNI IN TORINO

Guida ad uso dei forestieri

Un vol. in 18° di circa 100 pag. con 35 illustrazioni, una carta dei dintorni e la pianta della città, L. 1.

Questa nuova Guida fu scritta per incarico dato all'Editore dal Municipio di Torino, che ne assunse il patronato, e dal Corpo degl'Esercenti, i quali ad uno col primo, sottoscrissero *a priori* per l'acquisto di rilevante numero di copie. — Verrà pubblicata nella prima quindicina d'Aprile in quattro lingue (Italiana, Francese, Inglese e Tedesca) e sarà certamente più perfetta d'ogni altra, essendo stata redatta dietro notizie attinte a fonti ufficiali e sicure ed inoltre minutamente in ogni parte controllata da persone autorevoli, e le illustrazioni, tutte nuove ed appositamente fatte, opera di distinti artisti.

LA DIFESA DELLO STATO

Considerazioni di

GIUSEPPE PERRUCCHETTI

Tenente-Colonnello di Stato Maggiore

Un vol. in-8° 1884. — L. 6.

HÔTEL GARDONE RIVIERA

LAC DE GARDE

Séjour Hivernal et Pension

Ouverture le 15 novembre 1883. Dirigé par un Hôtelier Suisse. Position unique au milieu des citronniers, oliviers et orangers. Superbes vues sur les montagnes environnantes. Température égale à celle de Pegli (Rivière de Gènes). Pension depuis 7 francs par jour.

NOUVELLE STATION ALPESTRE

HÔTEL DU GLACIER

AVEC DÉPENDANCE

BIGNASCO-CANTON DU TESSIN-SUISSE

Séjour d'été (mai-octobre)

à 28 kilomètres de Locarno (Lac Majeur). Diligence deux fois par jour.

On peut s'y rendre aussi des chutes de la Tosa par la Bocchetta di Valmaggia.

Endroit très avantageux pour dames qui aiment les promenades faciles ou qui s'occupent de peinture. Grandes excursions, entre autres, à Airolo par Fusio et Col de Sassello (2.346 m.) et au piz Basodino (3.276 m.). Vue constante du Glacier de Caverigno.

Climat tempéré. Médecin dans l'Hôtel. Pension 5 francs. Chambres depuis fr. 1.50, bougie et service compris. Vin de table d'excellente qualité 1 fr. la bouteille.

I RECENTI PROGRESSI

nelle applicazioni dell'

ELETTRICITÀ

Macchine magneto e dinamo-elettriche, illuminazione elettrica, trasmissione elettrica dell'energia meccanica, locomozione elettrica, elettroluzione dei metalli, preparazione di materie coloranti e tintoria elettrica, telefoni, microfoni, fotofoni, ecc., di

RINALDO FERRINI

Un bel vol. in-8° con 377 silografie, 1884. — L. 22.

LA FRANCE

PAR RAPPORT À L'ALLEMAGNE

Étude de Géographie militaire

Un vol. in-8° 1884 — L. 7.

LA BELL'ALDA

LEGGENDA

Testo e disegni di **EDOARDO CALANDRA**

Un volume in-8° L. 3. — Legato alla bodoniana L. 3,50.

L'ANNÉE SCIENTIFIQUE ET INDUSTRIELLE

ou exposé annuel des travaux scientifiques, des inventions et des principales applications de la science à l'industrie et aux arts qui ont attiré l'attention publique en France et à l'étranger, par

LOUIS FIGUIER

vingt-septième année (1883).

Un volume in-12° 1884. — L. 3,50.

Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi alla libreria F. Casanova.